

**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
DI SCUOLA DELL'INFANZIA,
PRIMARIA E SECONDARIA DI I° GRADO
DI MEL**

Via Sant'Andrea, 4 – 32026 Mel (Belluno) Telefono e fax 0437 753350 - 753021

PIANO OFFERTA FORMATIVA



ANNO SCOLASTICO 2007 / 2008

FASCICOLO I

L'IMPIANTO GENERALE

FUNZIONI E CARATTERE DEL P.O.F.

Ogni istituzione scolastica predispose, con la partecipazione di tutte le sue componenti, il Piano dell'Offerta Formativa (P.O.F.), che è il documento fondamentale con cui l'Istituto si pone nei confronti delle famiglie, degli alunni e della realtà locale. Esso esplicita la pianificazione delle attività formative e didattiche, le modalità della loro attuazione nell'ambito dell'autonomia scolastica; è lo strumento con cui si esprimono gli orizzonti di senso, le linee valoriali, gli assi culturali, le scelte educative ed organizzative sulle quali operatori scolastici ed utenti si corresponsabilizzano.

Il P.O.F. è coerente con gli obiettivi generali ed educativi dei diversi ordini di scuola, determinati a livello nazionale, e riflette le esigenze del territorio. È la carta d'identità dell'Istituto, è l'espressione chiara, coerente e coesa del servizio che la scuola si impegna a fornire al territorio ed all'utenza.

Il Piano dell'offerta formativa dell'Istituto Comprensivo di Mel (BL) rappresenta quindi la risposta organica, condivisa, sensata ed intenzionale ai bisogni formativi ed alle esigenze di diritto allo studio dell'utenza scolastica dei Comuni di Mel e Lentiai.

Il Piano, documento tecnico professionale condiviso e partecipato da tutti i soggetti portatori d'interesse (art. 3 D.P.R. n. 275/99), sulla base del P.E.Cu.P., delle Indicazioni Nazionali, delle esigenze dell'utenza e del territorio:

- risponde ai bisogni educativi e formativi dell'utenza a partire dall'analisi dei bisogni degli alunni, delle famiglie, del territorio, che vanno coniugati e armonizzati con l'offerta ministeriale obbligatoria e opzionale facoltativa;
- organizza il tempo scuola, le risorse professionali e strumentali e le modalità di collaborazione con gli Enti Locali al fine di rispondere ai bisogni e definire l'offerta formativa;
- propone alle famiglie il modello didattico ed organizzativo elaborato, per rendere effettivo il loro diritto di scelta;
- esplicita le offerte formative di cui ogni studente può fruire per la propria crescita personale;
- integra il modello formativo ministeriale obbligatorio e facoltativo con progetti extracurricolari e proposte laboratoriali mirate, sulle priorità espresse e concordate collegialmente;
- valorizza la professionalità del personale scolastico;
- ottimizza l'uso delle risorse;
- evidenzia le intese con Enti Locali e Reti di scuole.

FINALITÀ

Compito generale dell'Istituzione scolastica è fornire un'alfabetizzazione culturale, in relazione ai diversi ordini di scuola, per far acquisire agli alunni le competenze necessarie ai fini dell'orientamento personale, scolastico e lavorativo, per poter essere cittadini consapevoli e

responsabili. L'Istituto si propone di aiutare gli alunni a crescere ed a sviluppare gli aspetti fondamentali della personalità, da quelli affettivo-emozionali, a quelli sociali ed etici, nei confronti della natura, dell'ambiente e della comunità in cui viviamo, in costante apertura alla mondialità, perché diventino i cittadini del domani.

È importante sviluppare nei bambini e nei ragazzi:

la capacità di analisi, di simbolizzazione, di sintesi, di valutazione critica;

la creatività;

gli atteggiamenti di curiosità cognitiva, di ascolto, di rispetto per le opinioni ed i modi di vivere altrui;

la capacità di collaborazione tra coetanei e con le altre persone adulte con cui interagiscono.

È utile permettere loro di scoprire:

potenzialità e limiti;

nuovi rapporti d'amicizia per confrontarsi e mettersi in discussione;

nuove realtà per riuscire ad interagire con ciò che li circonda, per vagliarne i lati positivi e negativi, per aiutarli a tentare di trovare soluzioni adeguate.

La proposta culturale e formativa si propone il raggiungimento, alla fine del primo ciclo dell'istruzione, di obiettivi trasversali legati alle dimensioni sociali, culturali ed operative della persona. Gli obiettivi trasversali trovano puntuale riscontro nella programmazione e impegnano tutti i componenti dei Consigli di Intersezione, Interclasse e Classe, non solo sul piano dei contenuti teorici, ma anche su quello dell'operatività.

I diversi ordini di scuola perseguono il fine comune con modalità specifiche.

La **scuola dell'infanzia** non è obbligatoria ed ha durata triennale. Concorre all'educazione ed allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini, promuove le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e assicura un'effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la Scuola Primaria.

La **scuola dell'infanzia**:

- **risponde** ai primi e tanti perché il bambino si pone;
- **amplia**, rispetto alla famiglia, l'orizzonte della possibilità di parlare, comunicare, narrare insieme agli altri (adulti e coetanei);
- **assicura** spazi organizzati per gli apprendimenti, per le attività di gioco e di socializzazione;
- **soddisfa i bisogni** più importanti dei bambini di quest'età: giocare, muoversi, scoprire, fantasticare, inventare, costruire, esplorare, ...

La **scuola primaria**, strutturata in un primo anno e in due bienni:

- promuove negli alunni l'acquisizione di tutti i tipi di linguaggio ed un primo livello di padronanza delle conoscenze e delle abilità, comprese quelle metodologiche d'indagine, aiutando il passaggio dal "sapere comune" al "sapere scientifico".
- si propone come luogo di conoscenza (sapere) e di esperienza (fare) e insegna l'alfabeto dell'integrazione affettiva della personalità, ponendo le basi per aiutare l'alunno ad avere la costruzione di un'immagine realistica ma positiva di sé.
- dà gli strumenti perché il discente accresca la sua autonomia, le sue relazioni umane, le sue attività di esplorazione, progettazione, verifica, riflessione logica e critica di studio individuale, tenendo presenti gli obiettivi generali del processo formativo presenti nel P.E.Cu.P. e quelli specifici di apprendimento.

- le discipline sono presentate in maniera “globale” attraverso esperienze pratiche e giochi in laboratori di lettura, di matematica, di musica, di arte e di immagine, di scienze motorie, che concretizzano quanto programmato dagli insegnanti nei vari progetti presentati.

La **scuola secondaria** di I° grado, organizzata in un biennio e un terzo anno:

- è finalizzata, attraverso le discipline di studio, alla crescita delle attitudini all’interazione sociale;
- mira ad organizzare e ad accrescere, anche attraverso le tecnologie informatiche, conoscenze ed abilità, in stretto rapporto con il patrimonio culturale e scientifico della realtà contemporanea;
- è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell’allievo;
- cura la dimensione sistematica delle discipline;
- sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini;
- fornisce strumenti adeguati per la prosecuzione delle attività di istruzione-formazione successiva e per una scelta consapevole; introduce lo studio di una seconda lingua europea.

P.E.Cu.P. D’ISTITUTO

Gli obiettivi comuni a tutto il Primo Ciclo di Istruzione sono desunti dal P.E.Cu.P. del Primo Ciclo dell’Istruzione, che indica ciò che un ragazzo di 14 anni dovrebbe sapere e fare per essere l’uomo e il cittadino che è giusto attendersi alla fine di questo percorso, in un’ottica di formazione permanente che si svolga durante tutto l’arco della vita.

Il traguardo può ritenersi raggiunto se le conoscenze disciplinari e interdisciplinari (il sapere) e le abilità operative (il fare) apprese ed esercitate nel sistema formale (la scuola), non formale (le altre istituzioni formative) e informale (la vita sociale nel suo complesso) sono diventate competenze personali di ciascuno.

Un ragazzo è ritenuto “competente” quando, facendo ricorso a tutte le capacità di cui dispone, utilizza le conoscenze e le abilità apprese per:

- esprimere un personale modo di essere e proporlo agli altri;
- interagire con l’ambiente naturale e sociale che lo circonda, e influenzarlo positivamente;
- risolvere i problemi che di volta in volta incontra;
- riflettere su se stesso e gestire il proprio processo di crescita, anche chiedendo aiuto, quando occorre;
- comprendere, per il loro valore, la complessità dei sistemi simbolici e culturali;
- maturare il senso del bello;
- conferire senso alla vita.

Il Collegio Docenti Unitario ha declinato il P.E.Cu.P. generale in finalità da raggiungere alla fine di ogni frammento del percorso previsto per il primo ciclo dell’istruzione e contestualizzato:

P.E.Cu.P. DELLA SCUOLA DELL’INFANZIA

IDENTITA’ (IL SE’ E L’ALTRO)	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere la propria identità, acquisire autonomia e stima 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Integrarsi progressivamente nel contesto scolastico superando le difficoltà legate al distacco dall’ambiente familiare.
Pagina 4 di 72		<ul style="list-style-type: none"> ➤ Relazionarsi con i compagni e gli adulti in ambito scolastico. ➤ Sviluppare un’adeguata autonomia relazionale e cooperare con gli adulti ed i pari.

	di sé.		
	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire gradualmente autonomia emotiva. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Riconoscere le principali emozioni in se stessi. ➤ Riconoscere le principali emozioni negli altri. ➤ Riconoscere l'altro come portatore di stati d'animo e punti di vista diversi dai propri. ➤ Esprimere verbalmente emozioni provate. 	
AUTONOMIA (CORPO, MOVIMENTO, SALUTE)	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere coscienza delle potenzialità del proprio corpo da punto di vista funzionale, relazionale, comunicativo, pratico. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esplorare, conoscere ed orientarsi nello spazio scuola. ➤ Muoversi con sicurezza negli spazi interni ed esterni dell'edificio scolastico. ➤ Acquisire consapevolezza e padronanza del proprio corpo nell'interazione con l'altro e con l'ambiente. 	
COMPETENZA	<ul style="list-style-type: none"> • COMPNDERE E PRODURRE MESSAGGI 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Ambito linguistico: acquisire competenze di ascolto, comprensione, espressione e descrizione. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Comunicare i propri bisogni e semplici stati d'animo. ➤ Comprendere e comunicare utilizzando il codice verbale. ➤ Strutturare una frase corretta a livello logico e temporale. ➤ Riferire correttamente un'esperienza vissuta.
		<ul style="list-style-type: none"> ❖ Ambito espressivo: rappresentare le emozioni e i pensieri attraverso strumenti espressivi. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Sperimentare materiali vari attraverso il gioco. ➤ Conoscere ed utilizzare i materiali e i vari codici espressivi per rappresentare la realtà. ➤ Utilizzare con padronanza forme diverse di linguaggio per rappresentare la realtà, emozione e pensieri, in modo personale e creativo.
		<ul style="list-style-type: none"> ❖ Ambito scientifico: conoscere la realtà circostante attraverso tutti i canali sensoriali distinguendo il reale dal fantastico. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Esplorare l'ambiente utilizzando i diversi canali sensoriali. ➤ Osservare e descrivere alcuni aspetti caratteristici di vari ambienti. ➤ Conoscere le caratteristiche fisiche degli ambienti e le caratteristiche fisiche degli esseri viventi che li abitano. ➤ Sviluppare una coscienza ecologica.
	<ul style="list-style-type: none"> • ESPLORARE, CONOSCERE E PROGETTARE 	<ul style="list-style-type: none"> ❖ Ambito logico-matematico: utilizzare elementari strumenti di misurazione e registrazione, acquisendo il gusto della scoperta e la capacità di formulare previsioni. 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Ordinare, raggruppare ed associare in base ad un elemento. ➤ Individuare semplici relazioni spaziali. ➤ Classificare in base a due o più attributi. ➤ Individuare relazioni topologiche e spaziali usando la terminologia adeguata. ➤ Utilizzare formule operative di classificazione, seriazione, ordinazione e quantificazione. ➤ Individuare, verbalizzare e rappresentare relazioni topologiche e spazio-temporali usando vari criteri di registrazione.

P.E.Cu.P. DELLA SCUOLA PRIMARIA

	CLASSE PRIMA	PRIMO BIENNIO	SECONDO BIENNIO
IDENTITÀ AUTONOMIA ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> • Prendere coscienza delle proprie capacità, rafforzando l'autostima, la fiducia di sé e la sicurezza. • Conoscere se stessi e rapportarsi ad altre identità. • Esprimersi e operare in modo creativo in tutti i linguaggi. • Esprimere emozioni e desideri. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere se stessi e rapportarsi ad altre identità. • Sviluppare il senso del limite finalizzato all'autocontrollo. • Compiere scelte consapevoli. • Motivare le proprie scelte. • Assumere iniziative e portare a termine impegni personali. • Esprimersi e operare in modo creativo in tutti i linguaggi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare il senso del limite finalizzato all'autocontrollo. • Assumere iniziative e portare a termine impegni personali in modo responsabile. • Esprimersi e operare in modo creativo in tutti i linguaggi. • Operare consapevolmente in modo creativo, sperimentando situazioni che favoriscono l'autonomia di giudizio e il pensiero divergente. • Esprimere le proprie inclinazioni.
CONOSCENZE E ABILITÀ MOTIVAZIONALI E RELAZIONALI (CONVIVENZA CIVILE)	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere e rispettare semplici norme di vita organizzata. • Acquisire consapevolezza in ordine a: <ul style="list-style-type: none"> ➢ rispetto dell'ambiente; ➢ corrette abitudini alimentari; ➢ corretto comportamento affettivo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Scoprire il valore delle norme sociali e rispettarle. • Accettare se stessi e gli altri nella loro diversità e unicità. • Acquisire consapevolezza in ordine a: <ul style="list-style-type: none"> ➢ diritti e doveri del cittadino; ➢ rispetto dell'ambiente; ➢ rispetto per le norme di circolazione; ➢ corrette abitudini alimentari; ➢ corretto comportamento affettivo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Assumere atteggiamenti di rispetto e tolleranza verso differenti modi di essere, di pensare, di agire. • Conoscere l'organizzazione del sistema sociale. • Acquisire consapevolezza in ordine a: <ul style="list-style-type: none"> ➢ diritti e doveri del cittadino; ➢ rispetto dell'ambiente; ➢ rispetto per le norme di circolazione; ➢ cura per la salute personale; ➢ corrette abitudini alimentari; ➢ corretto comportamento affettivo.
COMPETENZE COGNITIVE	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di competenze percettive, motorie, linguistiche, intellettive a livello predisciplinare. • Acquisire abilità operative e modalità di indagine trasversali: <ul style="list-style-type: none"> • metodo di studio; • capacità di risolvere problemi; • capacità di riflessione critica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppo di competenze percettive, motorie, linguistiche, intellettive a livello predisciplinare. • Acquisire abilità operative e modalità di indagine trasversali: <ul style="list-style-type: none"> • metodo di studio; • capacità di risolvere problemi; • capacità di riflessione critica. 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire padronanza di conoscenze e linguaggi a livello disciplinare. • Acquisire abilità operative e modalità di indagine trasversali: <ul style="list-style-type: none"> • metodo di studio; • capacità di risolvere problemi; • capacità di riflessione critica.

P.E.Cu.P. DELLA SCUOLA SECONDARIA DI I° GRADO

Obiettivi legati allo sviluppo dell'identità:	Conoscenza di sé:	<ol style="list-style-type: none"> a. prendere coscienza delle dinamiche che portano allo sviluppo della propria identità; b. imparare a riconoscere ed a comunicare in modo corretto i diversi stati d'animo, sia a coetanei che agli adulti più vicini; c. imparare a trovare soluzioni ai problemi esistenziali, intellettuali, operativi, morali, estetici, sociali non risolti; d. sviluppare la propria capacità di giudizio attraverso il confronto non solo con se stessi e con l'ambiente circostante, ma anche con la testimonianza di chi, nella storia, ha contribuito ad arricchire l'umanità di senso e di valore; e. fare esperienza di servizio alla persona, all'ambiente ed alle istituzioni.
	Relazione con gli altri:	<ol style="list-style-type: none"> a. educare al dialogo con i compagni e con gli adulti di riferimento; b. guidare a saper dare e saper richiedere riconoscimenti per il proprio operato; c. imparare ad ascoltare in modo attivo le ragioni degli altri; d. educare al rispetto, alla tolleranza, alla solidarietà ed alla cooperazione; e. guidare ad interrogarsi sui problemi esistenziali, morali, politici e sociali; f. educare al pensiero critico.
	Orientamento:	<ol style="list-style-type: none"> a. saper pensare al proprio futuro dal punto di vista umano, sociale e professionale; b. saper esprimere un proprio progetto di vita, frutto delle competenze acquisite, del confronto con le diverse realtà, delle esperienze che negli anni ha fatto con le diverse organizzazioni del territorio.
Obiettivi legati agli strumenti culturali:	<ul style="list-style-type: none"> • conoscere il proprio corpo e dare valore all'espressione corporea; • conoscere tecniche differenziate di lettura (silenziosa o ad alta voce) di testi noti e non; • produrre testi ragionevolmente ben costruiti; • usare un vocabolario adeguato anche agli scambi sociali; • conoscere gli elementi fondamentali della lingua italiana; • conoscere i principali generi letterari; • avere consapevolezza delle radici storico-giuridiche-religiose dell'Italia e dell'Europa; • collocare, in questo contesto, la riflessione sulla dimensione religiosa dell'esistenza; • conoscere codici diversi dalla parola: teatro, fotografia, linguaggio artistico e musicale, internet; • leggere ed interpretare messaggi; • conoscere ed utilizzare operazioni matematiche e geometriche in contesti problematici; • osservare e conoscere la realtà, l'universo animale, vegetale e la geografia fisica della terra utilizzando simboli, tabelle, diagrammi, grafici e semplici simulazioni. 	
Obiettivi relativi alla convivenza civile:	<ul style="list-style-type: none"> • conoscere l'organizzazione costituzionale ed amministrativa del nostro Paese, dell'Europa e delle principali organizzazioni internazionali; • riflettere sui propri diritti-doveri di cittadino; • rendersi consapevoli della necessità di adottare stili di vita sani, elemento fondamentale della prevenzione alle dipendenze; • rispettare l'ambiente e cercare di migliorarlo. 	

REALTÀ SOCIO-AMBIENTALE E IDENTITÀ DELL'ISTITUTO

INTRODUZIONE

Preliminare ad ogni Piano dell'Offerta formativa è l'aspetto dell'IDENTITÀ DELL'ISTITUTO, che non può essere riferita solo al contesto territoriale, ma anche all'originalità del suo Progetto educativo e didattico.

Una scuola che vuole stare al passo con i tempi deve tener conto dei due aspetti fondamentali che caratterizzano la società odierna: la globalizzazione e la comunicazione / informazione:

- la globalizzazione intesa come apertura delle vecchie delimitazioni regionali e statali in tutti i campi per rivolgere lo sguardo verso la comunità sempre più ampia del mondo e nel contempo il radicamento nel proprio contesto territoriale per evitare le omologazioni.
- la comunicazione / informazione, anche attraverso le nuove tecnologie, in una società multietnica.

Tutto ciò nella consapevolezza della necessità e dell'importanza di aiutare gli alunni a divenire persone attive, creative e ben inserite nella società di oggi, senza che perda di rilievo il patrimonio culturale e valoriale di appartenenza.

L' ISTITUTO COMPRENSIVO

L'Istituto Comprensivo Statale di Scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di I° grado di Mel comprende due plessi di scuola dell'infanzia, tre plessi di scuola primaria, un plesso di scuola secondaria di I° grado nel comune di Mel e due plessi di scuola primaria ed un plesso di scuola secondaria di I° grado del comune di Lentiai.

L'Istituto nasce nell'anno scolastico 1999-2000 dall'unione del Circolo Didattico di Mel con la Scuola Media "Marco da Melo" di Mel e la relativa sezione staccata di Lentiai (D.P.R. n. 233 del 18.06.1998 e art. 21 Legge n. 59 del 15.03.1997).

Esso comprende quindi tutte le scuole statali presenti nei Comuni di Mel e Lentiai ed è stato costituito per:

favorire la collaborazione dei Docenti dei diversi ordini di Scuola;

rispondere ad un'esigenza di verticalità e quindi di continuità metodologica e didattica della scuola di base;

permettere l'organizzazione dei tempi scolastici legata ad un processo educativo unitario, assicurando e garantendo la continuità del processo di apprendimento.

La trasformazione in Istituto Comprensivo ha comportato significativi cambiamenti che si possono riassumere in:

elevato numero di docenti ed alunni;

incontro fra metodologie diverse che si rivolgono ad alunni di differenti età, con interessi e bisogni specifici;

nuove opportunità di sviluppare strategie di continuità didattico-metodologiche.

Questo tipo di scuola è ora caratterizzato dall'unicità di strutture e di servizi, dall'unitarietà della gestione, della programmazione degli obiettivi educativi generali, dall'unicità del progetto educativo di Istituto. La scuola comprensiva deve quindi assicurare e garantire la continuità educativa e didattica, realizzare la trasversalità dei progetti educativi e consentire l'integrazione delle competenze professionali dei docenti indipendentemente dall'appartenenza ai diversi ordini e gradi.

La scuola comprensiva, inoltre, si rivela la sede della cultura e delle tradizioni locali, promuove il senso di appartenenza dei docenti e degli alunni alla propria comunità, eleva, attraverso il miglioramento dei servizi sociali e culturali, la qualità di vita delle popolazioni interessate.

IL TERRITORIO DELL'ISTITUTO

I comuni di Mel e di Lentiai sono tra loro confinanti; geograficamente occupano il settore meridionale della provincia di Belluno e si sviluppano lungo la sinistra orografica del fiume Piave con il quale confinano verso Nord-Ovest; dal punto di vista altitudinale, sono ubicati tra quota 213 m e quota 1333 m.

Il territorio orograficamente può essere distinto in quattro zone aventi loro caratteri specifici:

- la zona compresa fra i 230 ed i 350 m, ove esistono, in area pianeggiante, importanti insediamenti abitativi, industriali ed agricoli;
- la fascia superiore, fino a quota 600 m circa, caratterizzata da una morfologia nel complesso dolce ed uniforme che è stata sufficiente a favorire la prevalenza di colture agrarie, il prato permanente in particolare, rispetto al bosco. In questa zona gli insediamenti abitativi occupano una serie di pianori;
- la zona sovrastante, fino agli 800 m circa, in cui il prato fa posto al prato pascolo o, nelle zone meno accessibili, al bosco di latifoglie o di conifere;
- la fascia superiore, fino ai 1.333 m di altitudine, caratterizzata da valenze paesaggistiche ed ambientali di notevole pregio.

L'asse viario portante è quello della Strada Provinciale della Sinistra Piave che, attraversando la Val Belluna, congiunge la S.S. 51 di Alemagna (Bivio di Ponte nelle Alpi) con la S.R. 348 Feltrina Rolle (Bivio di Vas).

I maggiori insediamenti sono sorti lungo questo asse viario; essi hanno avuto origine dagli agglomerati rurali, come le numerose frazioni sparse nel territorio fino a 700 m circa di quota e sono serviti da una rete di strade comunali tutte asfaltate.

Il tessuto urbanistico ha subito notevoli stravolgimenti e, da piccole comunità sviluppatesi attorno ai centri storici con periferie a vocazione agricola, le frazioni e i comuni si stanno trasformando in realtà complesse, con la nascita di nuovi siti residenziali e con una crescita interna straniera che ha apportato, anche nelle scuole, nuovi processi da valutare e da governare.

Problemi del territorio:

- numerose frazioni sparse e difficoltà di un'aggregazione omogenea;
- trasporti difficoltosi per la presenza di numerose frazioni;
- povertà di stimoli culturali abbastanza diffusa, nonostante esistano differenziazioni tra le due realtà comunali.

SITUAZIONE SOCIALE

(dati ricavati da indagini rivolte alle famiglie degli alunni dell'Istituto nell'anno scolastico 1999/2000)

FENOMENI OSSERVATI

- significativa presenza di nuclei familiari con più di un figlio e con più generazioni;
- popolazione di entrambi i sessi impegnata in vari settori dell'economia (dipendente, terziario, autonomo);
- popolazione con orari di lavoro dilatati che riducono la presenza in casa;
- rilevante presenza di bambini / ragazzi lasciati soli a casa e isolati nel contesto sociale;
- basso livello di scolarizzazione familiare e rilevante presenza di genitori con esperienze scolastiche pregresse non positive;
- immigrazione interna e da Paesi extracomunitari che va assumendo nel tempo sempre maggiore consistenza;
- rilevante presenza di bambini con bisogni educativi speciali e situazioni diversificate e di disagio;
- nascita di attività specifiche nei centri di aggregazione.

PROBLEMI RILEVATI

- esposizione di una fetta di popolazione al rischio dell'analfabetismo di ritorno;
- scarsa sollecitazione culturale dei bambini in ambito familiare;
- difficoltà linguistiche, comunicative e relazionali;
- mancanza di spazi, attrezzature e strumenti specifici per le attività educative;
- situazioni di disagio giovanile e alunni non sempre socialmente ben integrati;
- episodi di indisciplina e fenomeni di bullismo, anche tra i più piccoli;
- famiglie non sempre vicine e collaboranti con il mondo della scuola.

BISOGNI ESPRESSI

- organizzazione scolastica flessibile e differenziata;
- educazione alla cooperazione, socializzazione, condivisione;
- progetti di accoglienza organizzativa, educativa, didattica;
- personalizzazione dell'insegnamento;
- supporto psico-pedagogico continuo (sportello di ascolto);
- continuità didattica;
- stimoli alla dimensione espressiva;
- approccio alle tecnologie multimediali / nuovi linguaggi della comunicazione;
- forme di studio assistito come momenti concreti di apprendimento e di un metodo di studio efficace ed autonomo;
- alfabetizzazione linguistica e recupero del patrimonio culturale locale.

BISOGNI FORMATIVI

In generale sembra opportuno:

- mantenere un consapevole equilibrio tra le due opposte tendenze ad enfatizzare il localismo da un lato o ad uniformarsi alle disposizioni configurate a livello nazionale dall'altro;
- predisporre percorsi formativi personalizzati che pongano al centro del processo di insegnamento-apprendimento lo Studente ed il suo diritto ad apprendere;
- ripensare i contenuti in funzione di mete educative e culturali che abbiano come fine ultimo l'esercizio del diritto alla cittadinanza, le conoscenze (sapere), le abilità (saper fare) e le competenze (saper essere) in una prospettiva sopranazionale e mondiale.

BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI

I rapporti interpersonali

Gli alunni, generalmente, instaurano buone relazioni con i coetanei e con gli educatori, ma sta aumentando anche tra gli adulti il disagio per adeguarsi e comprendere le trasformazioni sociali in atto: precarietà del lavoro, frantumazione dei diritti e delle tutele, confronto con una società multietnica e multiculturale, che generano competizione, insicurezza e, talvolta, ostilità. Questo determina nei bambini e negli adolescenti la difficoltà ad accettarsi e il sorgere di gruppi selettivi e antagonisti. Il ruolo della scuola può e deve risultare determinante ai fini dell'aggregazione, dell'integrazione e sostanzialmente della crescita in una società che sappia rispettare le differenze e il pluralismo.

La comunicazione

Esiste una tendenza dei ragazzi a ricevere in modo passivo e completamente acritico le comunicazioni, in particolare dei mass-media. I principali mezzi di informazione (TV, radio, Internet) tendono ad occupare uno spazio sempre più ampio nella vita quotidiana e quindi rivestono un

ruolo di rilievo nello sviluppo della personalità, nella formazione del pensiero e nella costruzione di concetti che regolano il mondo di idee degli alunni.

La scuola deve recuperare il ruolo peculiare che le compete, aiutare il bambino ed il preadolescente a gestire gli input informativi e conoscitivi che i mezzi di informazione offrono, sviluppando capacità di decodifica dei vari tipi di messaggio e abilità critiche.

La produzione linguistica è lessicalmente povera, con riferimenti a forme dialettali; sono evidenti i segni di mancanza di organicità logico-comunicativa, di confusione di scelte linguistiche in riferimento a determinati contesti. Le difficoltà relative all'espressione verbale sono determinate inoltre dalla scarsa abitudine alla lettura e all'argomentazione del pensiero da esprimere.

L'apprendimento

L'ambiente familiare, sociale e culturale, mediamente poco incline alla valorizzazione della lettura e della discussione, incide negativamente sulle modalità di apprendimento e sugli stili cognitivi dei bambini e dei ragazzi. Da qui la necessità di percorsi di apprendimento individualizzati e la distinzione tra curricoli essenziali e curricoli diversificati.

Il D.P.R. 275/1999 afferma e sottolinea il diritto di tutti gli alunni ad apprendere, alla crescita educativa ed il conseguente orientamento per i docenti, che dovranno riconoscere e valorizzare le diversità per promuovere le potenzialità di ciascun allievo, adottando tutte le iniziative utili al raggiungimento del successo formativo.

LINEE DI ORIENTAMENTO GENERALE PER DARE RISPOSTE AI BISOGNI FORMATIVI DEGLI ALUNNI E DEL TERRITORIO

Si ritengono prioritarie le seguenti necessità:

- che l'Istituzione scolastica diventi punto di riferimento nel territorio, anche per le altre agenzie educative, in modo che, in maniera congiunta, si possa dare avvio ad una rete educativa e di prevenzione;
- che la scuola educi alla partecipazione democratica, alla conoscenza delle Istituzioni, delle regole e al rispetto delle diversità e delle differenze;
- che la scuola si ponga come soggetto attivo accanto ai ragazzi per aiutarli a superare il disagio giovanile;
- che si favorisca il recupero della cultura come valore della persona e come capacità critica necessaria in una società massificata, consumistica ed individualista;
- che si punti al recupero della "memoria storica" del territorio e dell'"incontro" come opportunità per creare legami sociali;
- che si privilegi una formazione culturale che promuova la qualità e lo sviluppo delle abilità di base, senza trascurare un'adeguata acquisizione delle conoscenze;
- che la scuola sia attenta alla diversità degli alunni: delle personalità, delle esperienze pregresse, delle intelligenze, degli stili cognitivi;
- che migliori il coinvolgimento delle famiglie in una maggiore e sempre più coerente partecipazione al progetto educativo degli alunni, anche attraverso l'attivazione di un percorso formativo e informativo per i genitori;
- che la scuola si configuri come centro stabile per l'educazione degli adulti con un'offerta non sporadica ed occasionale bensì istituzionalizzata (C.T.P.).

FASCICOLO II
ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO

LE RISORSE STRUTTURALI DELL'ISTITUTO

La sede centrale dell'Istituto Comprensivo, sita in Via Sant'Andrea 4, ospita i locali di presidenza e di segreteria con gli annessi uffici ed archivi.

Telefono: 0437 753350 - 0437 753021

Fax: 0437 753350

E-mail: blmm05000d@istruzione.it ist.comprensivomel@libero.it

L'Istituto comprende le seguenti sedi:

Scuole	Plesso di	Indirizzo	Telefono	E-mail
dell'infanzia	"M.Immacolata" di Carve	Via Carve, 41 - MEL	0437/753987	infanzia.carve@comprensivomel.it
	"Giovanni XXXIII" di Villa di Villa	Via XXII Marzo, 6 - MEL	0437/748078	infanzia.villadivilla@comprensivomel.it
primarie	Mel Capoluogo	Via Sant'Andrea, 5 - MEL	0437/753343	primaria.mel@comprensivomel.it
	Carve	Via Carve - MEL	0437/752080	primaria.carve@comprensivomel.it
	Villa Di Villa	Via D. R. Zannoni - MEL	0437/747152	primaria.villadivilla@comprensivomel.it
	Lentiai Capoluogo	Via G. Galilei - LENTIAI	0437/750350	primaria.lentiai@comprensivomel.it
	Villapiana	Via A. Gabelli - LENTIAI	0437/750351	primaria.villapiana@comprensivomel.it
secondarie di 1° grado	Mel	Via Sant'Andrea, 4 - MEL	0437/753350	primogrado.mel@comprensivomel.it
	Lentiai	Via G. Galilei - LENTIAI	0437/750373	primogrado.lentiai@comprensivomel.it

LA POPOLAZIONE SCOLASTICA - anno scolastico 2007/2008

Gli alunni iscritti all'Istituto, nel corrente anno scolastico 2007/2008, sono 741 distribuiti su 46 classi e sezioni, così ripartite nei diversi plessi e gradi di scuole dell'Istituto:

Scuole dell'infanzia 91 alunni:

- N. 3 sezioni nel plesso di Carve (56 alunni);
- N. 2 sezioni nel plesso di Villa di Villa (35 alunni).

Scuole primarie 430 alunni:

- N. 8 classi nel plesso di Mel Capoluogo (118 alunni);
- N. 5 classi nel plesso di Carve (60 alunni);
- N. 6 classi nel plesso di Villa di Villa (86 alunni);
- N. 5 classi nel plesso di Lentiai (84 alunni);
- N. 5 classi nel plesso di Villapiana (82 alunni).

Scuole secondarie di 1°grado 220 alunni:

- N. 8 classi presso la sede centrale di Mel (151 alunni);
- N. 4 classi alla scuola secondaria di Lentiai (69 alunni).

ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA

Dirigente Scolastico: Prof. SCOCCIA Roberto

Docenti collaboratori:	MENEL Antonella DA CANAL Elvia SAGUI Clementina	Collaboratore Vicario scuola primaria Collaboratore scuola dell'infanzia Collaboratore scuola sec. di I° grado
------------------------	---	--

Collaboratori di plesso:	DEOLA Teresita FERRONE Cristina CORSO Erika DALLA VECCHIA Cristiano BERTON Ardina DE PICCOLI Graziella GASPERIN Gabriella SAGUI Clementina ZUCCOLOTTO Sabrina	(Scuola dell'infanzia di Carve) (Scuola dell'infanzia di Villa di Villa) (Scuola Primaria di Mel Capoluogo) (Scuola Primaria di Carve) (Scuola Primaria di Villa di Villa) (Scuola Primaria di Lentiai Capoluogo) (Scuola Primaria di Villapiana) (Scuola second. I°grado di Mel) (Scuola second. I°grado di Lentiai)
--------------------------	---	---

Operatore psicopedagogico: BERTELLE Elisa

IL PERSONALE

L'organico dell'Istituto, è così suddiviso:

- Scuola dell'infanzia: n. 10 insegnanti (più 1 insegnante di sostegno),
- Scuola primaria: n. 37 insegnanti (cui si aggiungono 6 insegnanti di sostegno e 4 insegnanti di lingua inglese);
- Scuola secondaria di primo grado: n. 23 insegnanti (più 5 insegnanti di sostegno).

L'organico non docente in servizio nell'Istituto è costituito da n. 26 unità, così ripartite:

- n° 1 Direttore dei Servizi Generali ed Amministrativi
- n° 5 Assistenti Amministrativi (di cui 1 a part - time)

- n°19 Collaboratori scolastici (di cui 1 a part - time)

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA E DEI SERVIZI

Orari di funzionamento degli uffici di segreteria:

dal lunedì al sabato dalle ore 7.30 alle ore 13.30
il lunedì, giovedì e venerdì dalle ore 14.30 alle ore 17.30

Orari di apertura al pubblico degli uffici di segreteria:

dal lunedì al sabato dalle ore 10.00 alle ore 13.00
il martedì ed il giovedì dalle ore 15.00 alle ore 16.00

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi: DA CANAL Daniela

Funzioni:

- Sovrintende ai servizi generali amministrativo-contabili;
- Organizza, promuove e verifica le attività del personale ATA, posto alle sue dirette dipendenze;
- Definisce gli atti a carattere amministrativo-contabile di ragioneria e di economato.

Assistenti Amministrativi:

Tremea Giuliano	protocollo/ bilancio
Paris Rosella:	area alunni
Francescon Mauro:	area personale
Soccal Claudia:	area contabile (part - time)
Giammanco Mario:	personale/protocollo
Fontana Luisa	area personale

Funzioni:

- Collaborano col Direttore Amministrativo;
- Hanno competenza diretta nella gestione dell'archivio e del protocollo;
- Hanno rapporti con l'utenza.

Ufficio protocollo e affari generali

Addetto al servizio: Tremea Giuliano

Competenze: riceve, protocolla, smista, invia ed archivia la posta.

Ufficio alunni

Addetto al servizio: Paris Rosella

Competenze: effettua le iscrizioni, si occupa del trasferimento, rilascia certificati di frequenza e nulla osta ai trasferimenti degli alunni; si occupa delle visite guidate e dei viaggi di istruzione, degli esami di licenza media, dell'adozione dei libri di testo e dell'assicurazione degli alunni e del personale.

Ufficio personale

Addetti al servizio: Francescon Mauro e Fontana Luisa.

Competenze: si occupano delle assenze del personale e delle relative supplenze; redigono certificati di servizio degli insegnanti; curano le domande di supplenza e le graduatorie del personale a tempo determinato; seguono la carriera del personale docente e le ferie; si occupano delle elezioni degli organi collegiali della scuola.

Ufficio contabilità

Addetti al servizio: Tremea Giuliano e Soccal Claudia (part - time)

Competenze: curano gli stipendi, il CUD, la disoccupazione ed il TFR dei supplenti temporanei.

Collaboratori scolastici: n. 20 persone dislocate nei vari plessi

Funzioni:

- Provvedono alla pulizia dei locali scolastici, degli spazi scolastici e degli arredi;
- Hanno il compito di accoglienza e sorveglianza nei confronti degli alunni e dell'utenza in genere;
- Sorvegliano gli alunni nelle aule in occasione di momentanea assenza degli insegnanti;
- Aiutano materialmente gli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e viceversa.

ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA

SCUOLE DELL'INFANZIA

Scuola dell'infanzia di Carve

Dalle ore 7,30 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì secondo la seguente giornata tipo:

Orario	Attività
07,30 - 09.15	Accoglienza
09.15 - 09.45	Merenda,
09.45 – 11,30	Attività di sezione e/o gruppi
11,30 – 11,45	Preparazione per il pranzo
11,45 –13,00	Pranzo
13.00 - 13.20	Gioco libero e prima uscita
13.20 – 13,45	Uso dei servizi igienici
13,45 – 15,15	Sonno e/o attività di gruppo
15.15 – 15,45	Merenda e prima uscita pulmino
15,45 – 16,00	Merenda e seconda uscita

Scuola dell'infanzia di VILLA DI VILLA

Dalle ore 8.00 alle ore 16.00 dal lunedì al venerdì secondo la seguente giornata tipo:

Orario	Attività
08.00 - 09.30	Accoglienza: attività spontanee in sezione (entrata fino alle ore 9.00)
09.30 - 09.50	Merenda
09.50 - 11.45	Attività di sezione, di intersezione, o per gruppi
11.45 - 12.00	Preparazione al pranzo
12.00 - 13.00	Pranzo
13.00 - 13.30	Gioco spontaneo: in salone, nelle sezioni, o in giardino
13.15 - 13.30	Prima uscita*
13.30 - 14.00	Preparazione al riposo: per i bambini di 3 e 4 anni
14.00 - 15.25	Riposo: per i bambini di 3 e 4 anni attività specifiche: per i bambini di 5 anni
15.25 - 15.45	Merenda
15.45 - 15.55	Seconda uscita
15.55 - 16.00	Uscita dei bambini che usufruiscono dello scuolabus

* Usufruiranno di tale uscita fino alla fine dell'anno scolastico in corso i bambini anticipatari e tutti gli altri iscritti le cui famiglie sceglieranno di usufruire di questo orario.

SCUOLE PRIMARIE

Scuola primaria di Mel Capoluogo

	Orario	Giornate
orario obbligatorio (27 ore settimanali)	8.00/12.40	Dal lunedì al sabato
orario facoltativo (3 ore settimanali)	La collocazione è definita in base alle esigenze delle singole classi.	A seconda della classe.
Orario mensa	1 ora 20 minuti 12.40/14.00	Martedì

Attività ore opzionali:

ATTIVITÀ' (Breve descrizione)	Classi interessate	Giornata	Orario
Laboratorio informatica/lettura	1^	lunedì	8,00 – 10,10
Recupero/potenziamento per gruppi	1^	Venerdì	10,30 – 11,30
	2^	Giovedì	8,00 – 10,10
	3^	Venerdì	11,40 – 12,40
	4^A/4^B	Giovedì	10,30 - 11,30
Laboratorio computer/ laboratorio informatica	3^	Martedì	14,00 – 16,00
Attività espressive	4^A / 4^B	Martedì (1°quadr.)	14,00 – 16,00
Teatro	4^A / 4^B	Martedì (2°quadr.)	14,00 – 16,00
Recupero/potenziamento per gruppi	4^A/ 4^B	Martedì	14,00 – 16,00
Laboratorio di informatica	4^A/ 4^B	Giovedì	10,30 – 11,30
Laboratorio espressivo-manipolativo-musicale	5^	Martedì	14,00 – 16,00
Progetto studio	5^	Lunedì	8,00 – 9,00

Scuola primaria di Villa di Villa

	Orario	Giornate
Orario obbligatorio (27 ore settimanali)	dalle ore 7.55 alle ore 12.35	Dal lunedì al sabato
Orario facoltativo (3 ore settimanali)	Tutte le classi dalle 15,00 alle 17,00	Il martedì
	Tutte le classi 1 ora al mattino	La collocazione varia a seconda della classe

Attività ore opzionali:

ATTIVITA' (Breve descrizione)	Classi interessate	Giornata	Orario
Laboratori per classi aperte	tutte	Martedì	15.00-17.00
Recupero/approfondimento per gruppi	tutte	A seconda delle classi	La collocazione varia a seconda della classe
Laboratorio di Inglese	5 [^]	Mattino	

Scuola primaria di Carve:

	Orario	Giornate
Orario obbligatorio (27 ore settimanali)	Dalle ore 08.00 alle 13.00	Dal lunedì al sabato meno tre ore
Orario facoltativo (3 ore settimanali)	Secondo l'orario della classe, al mattino	La collocazione varia a seconda della classe

Attività ore opzionali:

ATTIVITÀ' (Breve descrizione)	Classi interessate	Giornata	Orario
judo	Tutte	Mercoledì/giovedì ottobre/gennaio	La collocazione varia a seconda della classe
Attività motoria	Tutte	A seconda della classe da gennaio	La collocazione varia a seconda della classe
Inglese	4 [^] - 5 [^]	A seconda della classe anno scolastico	La collocazione varia a seconda della classe
Attività manuale	1 [^] 2 [^]	2 ore a settimana per tutto l'anno	Variabile
Musica	2 [^] 3 [^] 4 [^] 5 [^]	Sabato da gennaio	La collocazione varia a seconda della classe
Recupero disciplinare	Tutte	A seconda della classe	La collocazione varia a seconda della classe

Scuola primaria di Lentiai

	Orario	giornate
orario obbligatorio (27 ore settimanali)	dalle 08.00 alle 12.50	dal lunedì al venerdì
	dalle 14.10 alle 17.00	Martedì
orario facoltativo (3 ore settimanali)	2 ore pomeriggio	Giovedì
	1 ora mattina	Lunedì
Mensa	dalle 12.50 alle 14.10	Martedì e giovedì

Attività ore opzionali:

ATTIVITÀ'	Classi interessate	Giornata	Orario
Corso di nuoto	Tutte	giovedì pomeriggio nei mesi di ottobre /dicembre	Dalle 14.10 alle 17.10
Laboratori per classi aperte e/o gruppi classe	Tutte	Giovedì pomeriggio	Dalle 14.10 alle 17.10
Musica	Tutte	lunedì ottobre/maggio	A seconda della classe

Scuola primaria di VILLAPIANA

	Orario	Giornate
orario obbligatorio (27 ore settimanali)	dalle 08.00 alle 12.40	dal lunedì al sabato (meno un'ora per recupero / approfondimento secondo le compresenze)
Mensa	dalle 12.40 alle 14.00	Martedì
orario facoltativo (3 ore settimanali)	Dalle 14,00 alle 16,00	Martedì
	1 ora al mattino	Secondo le compresenze

Attività ore opzionali:

ATTIVITÀ'	Classi interessate	Giornata	Orario
Laboratori per classi aperte e/o gruppi classe	Tutte	Martedì	Dalle 14.00 alle 16.00
Recupero/approfondimento	Tutte	Al mattino, a seconda della classe	Nelle ore di compresenza

SCUOLE SECONDARIE DI I° GRADO

Scuola secondaria di 1° grado di Mel

Per tutte le classi:

	Orario	giornate
orario obbligatorio (29 ore settimanali)	Dalle ore 8.00 alle ore 12.55	dal lunedì al sabato
Mensa	Dalle ore 12.55 alle ore 13.45	giovedì
orario facoltativo (4 ore settimanali)	collocate all'interno dell'orario mattutino e nelle tre ore del rientro pomeridiano il giovedì dalle ore 13.45 alle ore 16.25	

ATTIVITA' FACOLTATIVE/OPZIONALI anno scolastico 2007/2008

CLASSE/ I	disciplina	titolo	NOTE Insegnanti/altro
1A	italiano	Incontro con l'autore	SAGUI Clementina
	Storia/geografia	Laboratorio geo-storico "Il nostro territorio nel tempo"	SAGUI Clementina
	francese	Le favole	TORMEN Lucia
	tecnologia	Avviamento al disegno tecnico	PONTIL Benedetta Carla
1B	italiano	Incontro con l'autore	VELLO Michele
	Storia/geografia	Laboratorio geo-storico "Il nostro territorio nel tempo"	VELLO Michele
	francese	1° quadr.: Noël 2° quadr.: Contes et fables	ORSINGHER Loriana
	tecnologia	Avviamento al disegno tecnico	PONTIL Benedetta Carla
1C	italiano	Incontro con l'autore	CASELLA Silvana
	Storia/geografia	Laboratorio geo-storico e di ed. civica "Il nostro territorio nel tempo"	CASELLA Silvana
	francese	1° quadr.: Noël 2° quadr.: Contes et fables	ORSINGHER Loriana
	tecnologia	Laboratorio di informatica	CAPITUMMINO Giovanni
2A	italiano	1° quadr.: letteratura 2° quadr.: le piante officinali nel territorio zume llese	DELLA MORGIA Delia
	Storia/geografia	1° quadr.: L'emigrazione 2° quadr.: Ed. civica	SAGUI Clementina
	francese	Ricette di cucina	TORMEN Lucia
	tecnologia	1° quadr.: disegno tecnico 2° quadr.: <i>da definire</i>	PONTIL Benedetta Carla

2B	italiano	1°quadr: Scrittura creativa 2°quadr: le emozioni	DALLE SASSE Michela
	Storia/geografia	Laboratorio geo-storico (l'emigrazione)	VELLO Michele
	francese	1°Q: dramatisation 2°Q: Connaître la France	ORSINGHER Loriana
	tecnologia	1°Q: disegno tecnico 2°Q: <i>da definire</i>	PONTIL Benedetta Carla
3A	italiano	Letteratura	DELLA MORGIA Delia
	Storia/geografia	1°Q: orientamento 2°Q: ed. civica	DELLA MORGIA Delia
	francese	Civilisation	TORMEN Lucia
	tecnologia	1°Q: disegno tecnico 2°Q: la radio a scuola	PONTIL Benedetta Carla
3B	italiano	Poesia creativa	DALLE SASSE Michela
	Storia/geografia	1°Q: storia 2°Q:	DALLE SASSE Michela
	francese	civilisation	ORSINGHER Loriana
	tecnologia	1°Q: disegno tecnico 2°Q: la radio a scuola	PONTIL Benedetta Carla
3C	italiano	Letteratura italiana	DAL DURA Bruna
	Storia/geografia	Ed. civica	DAL DURA Bruna
	francese	Civilisation	TORMEN Lucia
	tecnologia	Laboratorio di informatica	CAPITUMMINO Giovanni

Scuola secondaria di primo grado di Lentiai

Per tutte le classi:

	Orario	giornate
orario obbligatorio (29 ore settimanali)	Dalle ore 8.00 alle ore 13.00	dal lunedì al sabato
Mensa	Dalle ore 13.00 alle ore 14.10	giovedì
orario facoltativo (4 ore settimanali)	collocate all'interno dell'orario mattutino e nelle tre ore del rientro pomeridiano il giovedì dalle ore 14.10 alle ore 17.10	

ATTIVITA' FACOLTATIVE/OPZIONALI anno scolastico 2007/2008

CLASSE/ I	disciplina	titolo	NOTE Insegnanti/altro
1A	italiano	Laboratorio sulle emozioni	ZUCCOLOTTO Sabrina
	Storia/geografia	Ed. alla convivenza civile: l'ABC del nuovo cittadino	ZUCCOLOTTO Sabrina
	francese	1°Q: Noël 2°Q: fables	ORSINGHER Loriana
	tecnologia	Laboratorio di informatica	CAPITUMMINO Giovanni
2A	italiano	Metodo di studio	SOMMACAL Claudia
	Storia/geografia	Metodo di studio	SOMMACAL Claudia
	francese	dramatisation	ORSINGHER Loriana
	tecnologia	Laboratorio di informatica	CAPITUMMINO Giovanni
3A	italiano	Laboratorio sulle emozioni: la frequenza del cuore	ZUCCOLOTTO Sabrina
	Storia/geografia	I diritti	D'ATTILIO Raffaella
	francese	Approfondimento sulla redazione di lettere e risposte – questionari – esercitazioni orali	PREMOLI Angela
	tecnologia	Laboratorio di informatica	CAPITUMMINO Giovanni
3B	italiano	Orientamento	D'ATTILIO Raffaella
	Storia/geografia	I diritti	D'ATTILIO Raffaella
	francese	Preparazione agli esami: questionario, lettera, ..	DE CARLI Antonella
	tecnologia	Laboratorio di informatica	CAPITUMMINO Giovanni

CALENDARIO ANNO SCOLASTICO 2007/2008

Inizio delle lezioni: lunedì 10 settembre 2007
Termine Lezioni: sabato 2 giugno 2008 per le scuole primarie e secondarie di 1° grado
venerdì 27 giugno 2008 per la scuola dell'infanzia

Festività e vacanze scolastiche:

Da giovedì 1° novembre 2007 a domenica 4 novembre 2007 compreso
Sabato 8 dicembre 2007
Da domenica 23 dicembre 2007 a domenica 6 gennaio 2008 (vacanze natalizie)
Da domenica 3 febbraio 2008 a mercoledì 6 febbraio 2008 (carnevale)
Da giovedì 20 marzo 2008 a martedì 25 marzo 2008 (vacanze pasquali)
Da venerdì 25 aprile 2008 a domenica 27 aprile 2008
Da giovedì maggio 2008 a domenica 4 maggio 2008
Lunedì 2 giugno 2008

Santi Patroni: Mel 25 marzo 2008
Carve: 9 ottobre 2007
Villa di Villa: 6 dicembre 2007

Modifiche al calendario scolastico apportate dal Consiglio di Istituto per la scuola dell'Infanzia e primaria di Villa di Villa:

venerdì 7 dicembre 2007 anziché mercoledì 6 febbraio 2008

Inizio esami licenza media: martedì 10 giugno 2008

GRUPPI DI LAVORO – FUNZIONI STRUMENTALI – COMMISSIONI

Progetto organizzativo d'Istituto a.s. 2007/2008 (atto organizzativo)

L'Autonomia scolastica comporta una "complessità verticale" che va governata con la benefica suddivisione di funzioni e responsabilità, pertanto si riscontra la necessità di istituire livelli professionali diversi che favoriscono il coordinamento e l'efficienza dell'azione organizzativa e educativa, il cui obiettivo è il controllo della "complessità orizzontale" (D. Missaglia).

L'impianto organizzativo che sostiene l'offerta formativa della nostra Scuola, riconosce nella logica sistemica che lo ispira, la risorsa ed il valore aggiunto indispensabile per governare la complessità di un Progetto educativo e di una Paideia che rispondano ai bisogni formativi degli alunni e del territorio. L'Organigramma a.s. 2006/2007 dell'I.C. di Mel, è strutturato per garantire il buon funzionamento dell'Istituto, la crescita ed il controllo della progettualità pedagogica e didattica, elementi necessari ed ineludibili per erogare un servizio che ha gli attributi della "Qualità e della rendicontabilità", che in finis, sia tale da poter rispondere ai criteri dell'Autonomia didattica, organizzativa, di ricerca e sperimentazione. L'Organigramma del presente anno scolastico prevede:

A) Figure di sistema:

Collaboratori del Dirigente scolastico:

- 1 Vicario - maestra Menel Antonella che funge anche da collaboratore di sezione per la scuola primaria
- 1 Collaboratore organizzativo e didattico per la secondaria di primo grado prof.ssa Sagui Clementina che funge anche da fiduciario di plesso della scuola secondaria di primo grado di Mel
- 1 Coordinatore pedagogico per la scuola dell'infanzia maestra da Canal Elvia.

Fiduciario di plesso: ha il compito di presiedere e coordinare gli incontri intersezione ed interclasse e la potestà di annettere o delegare ad altri docenti la funzione di segretario verbalizzatore.

Infanzia	Carve:	Deola Teresita
	Villa di Villa:	Ferrone Cristina
Primaria	Mel:	Corso Erika
	Carve:	Dalla Vecchia Cristiano
	Villa di Villa:	Berton Andina
	Lentiai:	De Piccoli Graziella
	Villapiana:	Gasperin Gabriella
Secondaria primo grado	Mel:	Sagui Clementina
	Lentiai:	Zuccolotto Sabrina

Operatore psicopedagogico: Bertelle Elisa

B) Figure di coordinamento:

Coordinatore / segretario del Consiglio di classe

Secondaria 1° grado di Mel	cl. 1^ A Sagui/Bittant e
	cl. 2^ A Zornitta/Trequattrini
	cl. 3^ A Della Morgia/De Marchi
	cl. 1^ B Vello/Licini
	cl. 2^ B Doglioni/Giacomini

	cl. 3^ B Dalle Sasse/De Bortol
	cl. 1^ C Casella/Sasso
	cl. 3^ C Dal Dura Zago
Secondaria 1° grado di Lentiai	cl. 1^ A Zuccolotto /Cossalter
	cl. 2^ A Sommacal/Del Ponte
	cl. 3^ A Venuto/Capitummino
	cl. 3^ B D'Attilio/Tormen

Presidenti Consigli di Intersezione

Infanzia	Carve:	Deola Teresita
	Villa di Villa:	Ferrone Cristina

Presidenti Consigli d'Interclasse

Primaria	Mel:	Corso Erika
	Carve:	Dalla Vecchia Cristiano
	Villa di Villa:	Berton Ardina
	Lentiai:	De Piccoli Graziella
	Villapiana:	Gasperin Gabriella

La funzione tutoriale è istituzionale già a carico di ciascun istituto in base alla Legge delega n. 53 / 2003, al Contratto, ai Programmi vigenti, al Regolamento dell'Autonomia e prevede: assistenza tutoriale a ciascun alunno / rapporto con le famiglie / orientamento per le scelte di attività opzionali / coordinamento delle attività didattiche ed educative / cura della documentazione del percorso formativo. Non si identifica e non si sostanzia necessariamente con un docente quale unico titolare, in qualunque caso va garantita la corresponsabilità dei docenti. Ad oggi né i corsi qualificanti previsti dal Decreto art 7, c. 5 né le ulteriori precisazioni annunciate dalla C. M. n. 29 hanno visto la luce.

Vista la comunicazione del 17.07.2006 del Ministro della Pubblica Istruzione dott. Giuseppe Fioroni avente ad oggetto il raggiunto accordo sulla "disapplicazione", concordata nella sede dell'ARAN con le Organizzazioni Sindacali firmatarie del Ccnl, delle norme di cui all'art. 7 commi 5, 6, 7 per la scuola primaria e art. 10 comma 5 per la scuola secondaria di primo grado del D. Lgs n. 59/2004 in quanto le nuove competenze istituite dal D. Lgs. facevano già parte della funzione docente come regolata dal Contratto e rientravano a pieno titolo nell'autonomia e nella responsabilità delle istituzioni scolastiche, si ribadisce in primis l'impossibilità contrattuale di differenziare le funzioni dei docenti e di affidare ad un unico insegnante la funzione di tutor ma parimenti si registra la necessità di garantire ad ogni bambino (Consiglio d'Istituto garante nel fornire indirizzi e verificarne l'attuazione) l'assolvimento delle nuove funzioni tutoriali: i 5 nuovi compiti sopra richiamati.

La funzione tutoriale è affidata in modo diffuso a tutti i docenti dell'equipe pedagogica che concorderanno in seno ai Consigli di intersezione, interclasse, classe i criteri per la distribuzione dei compiti e le modalità di svolgimento.

C) Funzioni strumentali al Piano dell'offerta formativa (sono identificate con delibera del Collegio che ne definisce, inoltre, i criteri di attribuzione, il numero e i destinatari, in coerenza con il Piano dell'Offerta) scelte ed assegnate sulle necessità, i bisogni, le priorità individuate collegialmente per la valorizzazione e la gestione del Piano. Gli assegnatari tradurranno le attese dell'utenza e gli obiettivi del Collegio in progetti. I compensi sono definiti nella Contrattazione d'Istituto.

Criteri per l'attribuzione: volontà interessato / conoscenze ed interessi specifici / continuità.

Funzione strumentale n. 1 Franzot Cecilia "Coordinamento attività di Piano e gestione del POF"

Si occupa della redazione ed aggiornamento del "Documento" coinvolgendo nei lavori tutti gli attori previsti ex art. 3 D.P.R. n. 275/99 / coordina le attività di piano / attiva le azioni di monitoraggio e controllo intermedio e finale dei processi e dei risultati, propone all'utenza questionari per valutare customer satisfaction e misurare l'audit esterno / cura la progettualità nel passaggio dal didattico al finanziario, dalla Scheda tecnica

alla Scheda finanziaria collaborando con Dirigente e D. Sga. / referente del Coordinamento pedagogico progettuale ed organizzativo d'Istituto / membro dello Staff di direzione (tecnostruttura) - referente della Commissione POF composta dai seguenti membri: Menel Antonella, Vello Michele Colle Maria Cristina, Cesaro Orietta, Burtet Dina, Beppiani Dea, Ferrone Cristina, Roscino Stefania, Lorenzet Assuntina, - assessori Dal Magro / Mira / Dalla Zanna – genitori Dalle Sasse Roberta / Costa Michela / Gaio Manuela.

Coordinatore della sotto-commissione “curricoli” Menel Antonella: ha il compito di coordinare le attività del Collegio Unitario, di raccogliere quanto prodotto dai singoli collegi di sezione, di redigere i verbali e curare l'archiviazione di quanto prodotto presso la sede centrale.

Direttiva pluriennale - Sottocommissione “Nuovi curricoli formativi” per la ricerca, lo sviluppo e la sperimentazione di un nuovo paradigma pedagogico, didattico ed organizzativo d'Istituto”. E' presieduta dal Referente della sotto – commissione “curricoli” Menel Antonella con compiti di direzione e coordinamento, che si avvale per la conduzione delle operazioni, della collaborazione di altre “figure organizzatorie della didattica” da definire. Ha il compito di predisporre ed organizzare un'attività di ricerca ed approfondimento che mette a tema “i nuovi curricoli”, con modalità organizzative che coinvolgano e rendano partecipe nello svolgimento dei lavori tutto il corpo insegnante.

L'obiettivo è definire: i piani di studio in verticale, i curricoli disciplinari e gli assi formativi, il quadro di valutazione per conoscenze, abilità e competenze. Quanto in essere, concorre a definire l'identità progettuale ed organizzativa d'Istituto. Sarà compito del Collegio diviso in dipartimenti, definire il nuovo Piano di studi, che sia tale da risultare articolato ma parimenti coerente e coeso, nel progressivo dispiegarsi in continuità longitudinale per assi formativi, che partono dall'infanzia e si concludono nella secondaria di primo grado. Il compito, affidato ad una commissione mista composta di insegnanti dei diversi ordini di scuola (in numero da definire) e coordinata dalla Funz. str. n. 1 POF, è quello di organizzare il lavoro di ricerca e confronto, sulle tematiche di cui sopra, che coinvolgerà tutto il Collegio dei docenti. L'ipotesi di lavoro potrebbe consistere nei seguenti compiti: contestualizzare P.E.Cu.P., OGP, OSA, per ordine di scuola, definendo gli Obiettivi Formativi adatti ai nostri alunni, gli alunni della nostra scuola, che sono parte integrante ed integrata con il territorio... e, previa valutazione delle risorse professionali, strumentali ed organizzative interne, in concorso con quanto offrono i diversi portatori d'interesse alla scuola, predisporre lo IUA, la scacchiera per la costruzione dei PSP di sezione e d'istituto. Particolare attenzione va riservata alla definizione dei Profili Formativi intermedi che rappresentano delle tappe, dei traguardi orientativi ma non vincolanti... dimensionati per conoscenze (sapere) e abilità (saper fare) quando ci riferiamo alle discipline, alle educazioni e per competenze (saper essere) quando ci riferiamo alla capacità di integrare conoscenze disciplinari e abilità portandole a sintesi e rendendole funzionali alla soluzione di un problema inatteso “problem solving” in altri contesti; passare, successivamente, alla costruzione del curricolo verticale in continuità longitudinale per assi formativi, riprendendo in mano tutta la materia. Una particolare attenzione andrà riservata agli anni ponte, agli snodi pedagogico / didattici, che caratterizzano il passaggio da un ordine di scuola all'altro, per garantire la continuità educativa e didattica, una continuità formativa che richiede la necessaria attenzione nel predisporre percorsi “protetti”, passaggi morbidi e gradualmente da una sezione all'altra, che richiamano la necessità di condividere i principi educativi di fondo e richiedono coerenza metodologico / didattica tra ordini di scuola contigui. Il secondo compito, sarà quello di definire il “quadro di valutazione” per conoscenze, abilità e competenze.

Funzione strumentale n. 2 “Intercultura – alunni stranieri – ed. adulti (nuovi scenari formativi)”, Sancadi Ida

Attività:

- Coordina le attività della Commissione Accoglienza e svolge i compiti previsti dal Protocollo d'Accoglienza
- Convoca e coordina le attività della Commissione Intercultura
- Redige i verbali
- Partecipa agli incontri del CTI territoriale per l'Integrazione come referente dell'Istituto
- Collabora con la Commissione POF per la definizione delle linee di intervento
- Coordina il progetto “Aree a rischio” e il progetto “Integrazione minori stranieri area adolescenza”
- Monitora la situazione relativa agli alunni stranieri:
 - numero, provenienza, divario tra classe di assegnazione e classe di appartenenza
 - distribuzione per classi, frequenza, valutazioni
 - partecipazione ai laboratori di L2 con livelli di partenza e uscita

- Contatta i mediatori linguistici in caso di necessità
- Propone materiale teorico, didattico/operativo da visionare/analizzare per l'autoaggiornamento degli insegnanti della Commissione
- Propone un percorso di formazione con esperti esterni per i componenti la commissione, gli insegnanti che attuano attività aggiuntive per progetti di L2 e per gli insegnanti che hanno alunni stranieri in classe
- Fornisce materiale didattico sperimentato e specifico da utilizzare in classe per migliorare e facilitare l'attività
- Propone l'acquisto di materiale teorico per gli insegnanti e didattico/operativo per gli alunni
- Collabora con gli Enti Locali di entrambi i Comuni per favorire una completa integrazione degli stranieri anche nel territorio e utilizzare al meglio le risorse che gli stessi hanno a disposizione
- Organizza l'incontro per gli alunni della classe terza della scuola secondaria di Mel con lo scrittore Antonaros per la conoscenza dell'Eritrea nell'ambito della mostra "Un posto al sole" organizzata dall'amministrazione di Mel per Natale
- Programma l'educazione per gli adulti e l'istituzione di un CTP con sede a Mel per la sinistra Piave

La Commissione Accoglienza (vedi Protocollo d'Accoglienza) è composta da: Funzione Strumentale, Psicopedagogista, Vicaria per alunni della scuola primaria con ins. Sagui o ins. D'Attilio per alunni della secondaria di Mel o Lentiai.

La Commissione Integrazione-Intercultura si occupa dell'accoglienza ed integrazione degli alunni stranieri e dell'educazione interculturale.

Fanno parte della commissione: Norcen Mariester, Zandomeneghi Monica (scuola infanzia) Cappellaro Paola, Comiotto Marina, Dal Soler Ernestina, Dalla Vecchia Cristiano, Dal Piva Lucia, Guerrazzi Francesca, Curtol Milena, Cucchiara Manuela, Tres Marta, Lotto Debora, Marchesani Aurora, D'Incau Barbara, Zuccolotto Emanuela (scuola primaria), Sagui Clementina, De Bortol Giliola, D'Attilio Raffaella (scuola secondaria I grado), Bertelle Elisa (psicopedagogista) e Menel Antonella (vicaria).

La Commissione:

- rappresenta l'Istituto ed è composta dai docenti della commissione accoglienza e da rappresentanti dei vari plessi scolastici che diventano i referenti di plesso per l'Intercultura;
- aggiorna ed integra il POF;
- programma specifici interventi di insegnamento dell'italiano come L2 e di recupero delle difficoltà scolastiche, utilizzando le risorse interne e i finanziamenti a disposizione;
- opera un monitoraggio costante della situazione numerica e della validità dei progetti avviati;
- attua un percorso di formazione/autoformazione relativamente a tecniche e metodologie per l'insegnamento dell'italiano come L2 sia per la comunicazione che per lo studio;
- analizza e propone materiale didattico-operativo per facilitare l'inserimento e l'integrazione nelle attività della classe di appartenenza e nel plesso;
- mantiene un collegamento con gli insegnanti del plesso di appartenenza mettendo a disposizione di tutti i materiali condivisi e creando in ogni scuola uno "scaffale interculturale".

Funzione strumentale n. 3 "Alunni diversamente abili ed in difficoltà" Gasperin Piera

Collabora con Dirigente per gli aspetti tecnici nei rapporti con ASL, agenzie esterne pubbliche e private ed EE. LL. / è referente della commissione "Disagio" G.L.H. gruppo di studio e di lavoro per handicap: Bertelle (operatore psicopedagogico), insegnanti di sostegno, comuni, genitori / predispose il calendario annuale degli incontri / è membro del Coordinamento pedagogico progettuale ed organizzativo. Commissione: Bertelle Elisa, tutti gli insegnanti di sostegno dell'istituto: Giazon Michela, Zandomeneghi Monica, Dalla Vecchia Mara, Curtol Milena, Tres Marta, De Bortol Giliola, Feltrin Eleonora, Giacomini Antonella, Tormen Luciana, Scimonello Teresa, Pinto Diana, Trequattrini Roberto, Bittante Paola, Guerrazzi Francesca, Marchesani Aurora, Zuccolotto Emanuela, Marcer Francesca, De Piccoli Graziella, Scarton Maura, Bordin Maria Luisa.

Funzione strumentale n. 4 referente d'istituto per le educazioni:

Si occupa di: ed. alla salute, ed. alimentare, ed. sessuale, ed. ambientale, alla legalità, raccoglie le proposte esterne di integrazione ed intervento progettuale, coordina le diverse azioni di informazione implementazione e restituzione degli esiti, partecipa ad incontri ecc...

Funzione strumentale n. 5 per l'area tecnologica: Pandante Flavio. Si occupa di tutte le azioni legate all'area ed individuate nel progetto/ monitora la situazione dei vari plessi in riferimento alla dotazione informatica / opera per completare i laboratori nei vari plessi / reperisce finanziamenti esterni / organizza la formazione, autoformazione dei docenti e personale ATA per l'utilizzo di vari pacchetti applicativi e per la gestione di un aula multimediale / è referente del progetto AICA / è referente del progetto ECDL per alunni ed adulti / organizza Laboratori Musicali per gli alunni della scuola secondaria di primo grado / si occupa della predisposizione dell'orario scolastico della scuola secondaria di primo grado di Lentiai.

d) Referenti di progetto (la funzione è assegnata previa delibera di approvazione espressa dall'organo tecnico collegiale)

- Referente "Formazione docenti ed ATA Menel Antonella
 - Referente "Progetto regionale di orientamento scolastico" Della Morgia Delia
 - Referente "Progetto SOS compiti" attività extra scolastiche e facoltative Vello Michele
 - Referente "Inglese funzionale" per la certificazione europea delle competenze Zago Ivonne
 - Referente "ECDL" per il conseguimento della patente europea informatica (certificazione delle competenze acquisite) prof. Sasso Alberto
 - Referente "Progetti europei" Tormen Luciana
 - Referente "Commissione Sport" Licini Emanuela
 - Referente "Aral" Beppiani Dea
 - Referente "Enam" Menel Antonella
 - Referente "Ed. stradale" cui affidare il corso formativo per il conseguimento del patentino – Corso formativo per il conseguimento del patentino: Vello Michele
 - Referente d'Istituto "progetto CAF" Menel Antonella
 - Referente per le "Visite d'istruzione - uscite didattiche" è il docente di classe che si assume l'onere di coordinare l'azione e svolge i seguenti compiti organizzativi:
 - definire il giorno e gli orari di partenza e di arrivo, orario previsto per il rientro ecc... (comunicazioni che dovranno pervenire in tempo utile ai genitori degli alunni);
 - prendere contatti per eventuali visite a musei mostre, prenotazioni ecc...;
 - compilare la richiesta di autorizzazione indirizzata al Dirigente, previa presentazione delle spese nel dettaglio.
- La raccolta delle quote di partecipazione sarà affidata ad un genitore, da individuare tra i rappresentanti di classe. L'importo complessivo sarà versato in soluzione unica presso Banca Popolare di Vicenza agenzia di Mel, cc. bancario n. 351281 ABI 5728 CAB 61210 specificando la causale, l'ordine di scuola, il plesso, la classe. L'elenco degli alunni che hanno corrisposto la cifra convenuta, dovrà pervenire con congruo anticipo rispetto al giorno stabilito per la partenza presso la Segreteria del nostro Istituto.
- Compiti di segreteria:
- chiedere preventivi per trasporto;
 - definire quota individuale a carico dei partecipanti;
 - predisporre modulistica per autorizzazione/famiglie.
 - Per quanto concerne i progetti attivati dall'Istituto che prevedono una partecipazione finanziaria delle famiglie degli alunni interessati, i compiti e la responsabilità del Referente di progetto sono assimilati a quelli sopra riportati, parimenti, si confermano quelli relativi alla raccolta delle quote di partecipazione degli alunni che resta attribuita al genitore individuato tra i rappresentanti di classe.
- Referente "Protezione civile": maestro Bellotto
 - RLS: Francescon Mauro
 - RSPP (esterno): sig. Riposi Raffaele.

- Referente “Nuove tecnologie”: Pandante Flavio progetto adeguamento rete scolastica e razionalizzazione ed ampliamento laboratori multimediali - formazione docenti / ATA (attività di consulenza) / è preposto al coordinamento della vigilanza e controllo dei laboratori multimediali (individuando responsabili di laboratorio preposti al compito)
- Responsabile di laboratorio o aula speciale: tecnico/scientifico/ informatica/audiovisivi/musica
Funzioni:
 - cura la buona conservazione degli strumenti e dei materiali
 - rende possibile l'utilizzazione dei laboratori agli studenti ed ai docenti interessati,
 - propone al Dirigente ed al Consiglio d'Istituto l'acquisto di nuovi materiali o strumenti.
- Referente “Sito web” Sancandi Ida
- Referente Orario scol. settimanale Sec. I° grado: Mel prof.ssa Pontil Benedetta / Lentiai prof. Pandante Flavio.
- Referente “Biblioteca scolastica” incarichi interni sono assegnati su indicazione dei fiduciari di plesso.
- Staff di direzione (tecnostuttura), composizione: Dirigente Sc., Direttore Serv. Gen. Amm., Vicario, Collaboratori di sezione, Funzione strumentale n. 1.
Funzioni:
 - è organo consultivo di esperti interni che collabora con il Capo d'Istituto per scelte organizzative, gestionali, tecniche e di coordinamento;
 - organizza le risorse umane e finanziarie;
 - controlla i processi avviati;
 - verifica la congruenza delle linee programmatiche, dei principi ispiratori espressi e concordati collegialmente, costitutivi e caratterizzanti l'Identità d'Istituto e l'Offerta di Piano, con le finalità educative e didattiche dei progetti, redatti e presentati dai referenti responsabili;
 - verifica la copertura finanziaria dei costi delle attività programmate per l'anno scolastico di riferimento, individua eventuali fonti utili ad incrementare le risorse economiche necessarie a garantire la piena attuazione dei progetti e concorda con il Dirigente scolastico le modalità operative.

I lavori si svolgeranno in quattro riunioni ordinarie, distribuite nell'arco dell'anno scolastico con la seguente scansione: novembre - dicembre – marzo – maggio.
- Comitato di valutazione a.s. 2006/07 per docenti anno di prova, risulta così costituito: Da Canal Elvia, Cavalet Reginetta, Della Morgia Delia, Sagui Clementina quali membri effettivi; De Piccoli Graziella, Pontil Carla, quali membri supplenti (quattro effettivi + due membri supplenti) Menel Antonella svolge le funzioni di segretario verbalizzatore # tutor da affiancare ai docenti in periodo di prova: Dal Dura Bruna / Vello Michele Orsingher Lioriana / Tormen Lucia Franzot Cecilia /De Marchi Laura- (Secondaria di primo grado) dalla Vecchia Cristiano / Dalla Vecchia Mara Comiotto Marzia / Marcer Francesca Lorenzet Silvana / D'Incau Barbara– Balistreri M.Chiera / Lotto Debora (Primaria).
- Comitato disciplinare alunni interno alias “Organo di garanzia” ex D.P.R. n. 249/1998 Regolamento recante lo Statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria: docente Della Morgia Delia, docente Pison Cinzia, genitore: Dal Mut Giancarlo
- Commissione per il monitoraggio e la valutazione degli apprendimenti (ex L. n. 59/97, L. n. 53/03, D.Lgs. n. 286/99, D.Lgs n. 165/01): è preposta al monitoraggio delle conoscenze / delle abilità acquisite dagli alunni nelle discipline di Italiano / Matematica / Inglese / Informatica - Key competencies con rilevanza sociale, che necessitano di momenti di verifica dei livelli essenziali di prestazione previsti che tradotti in standard di apprendimento consentono di raggiungere gli obiettivi di qualità predefiniti. La commissione è composta di 4 insegnanti della scuola sec. di primo grado di Mel: 1 ins. italiano prof.ssa Dalle Sasse / 1 matematica prof.ssa Zornitta / 1 inglese prof.ssa Zago / 1 informatica prof. Sasso. Per un triennio la commissione agisce in forma sperimentale, come progetto pilota, con un raggio d'azione ridotto e limitato; saranno predisposte prove comuni che saranno somministrate nei mesi di gennaio e maggio alle classi II° della Scuola Secondaria primo grado di Mel. Gli esiti raccolti, saranno tabulati e costituiranno un elemento di controllo dell'andamento del singolo alunno, di ciascuna classe e dell'istituto, che si misura, prendendo a riferimento gli apprendimenti degli alunni, per tenere costantemente sotto osservazione l'efficacia della azione formativa. Il coordinamento delle attività è affidato al Collaboratore di sezione prof.ssa Sagui.

- Commissione per la revisione del “Regolamento d’Istituto”: Menel Antonella (coordina le operazioni) / Da Canal Elvia / Sagui Clementina + tre nominativi rappresentanti dei genitori Miglioranza Sonia (scuola infanzia) – Dal Mut Giancarlo (secondaria di primo grado) – Savaris Marina (primaria) + D.Sga.
- Commissione accoglienza inserimento alunni stranieri: Sancandi / Menel / Bertelle / rapp. Servizi Sociali in qualità di membri effettivi / Sagui / D’Attilio in qualità di membri aggiunti (incontri tecnici ed alla presenza dei genitori degli alunni).
- Commissione acquisti, collaudo ex art. 52 D.L. n. 44/01, composizione: tre esperti interni docenti: Dirigente Sc./ D. Sga/ membro C. d’Istituto De Paris / Sasso / Pontil / Pandante.
- “Coordinamento pedagogico progettuale ed organizzativo d’Istituto”: Dirigente Scolastico, Vicario, Collaboratori, Funzioni strumentali, D. Sga., Operatore psicopedagogico;
 - raccoglie ed interpreta gli indirizzi e gli obiettivi di politica scolastica territoriale espressi dal Consiglio d’Istituto;
 - definisce strategie innovative (didattiche ed organizzative), coerenti con le linee progettuali e con il costruito pedagogico dell’istituto definito collegialmente ed adottato dagli OO.CC.;
 - individua e programma le modalità e le azioni per il monitoraggio ed il controllo dei percorsi per il conseguimento degli obiettivi formativi;
 - è preposto alla valutazione di sistema, del servizio offerto, per migliorarne la qualità.

DECLARATORIA FUNZIONI E COMPITI “FIGURE DI SISTEMA”

(Vicario – Collaboratore – Fiduciario – coordinatore di sezione/interclasse/classe – referente di progetto – coordinatore di commissione).

Il Vicario (provenienza Scuola Primaria: maestra): è scelto direttamente dal Dirigente Sc. ex art. 25 D.Lgs 165/01. Il comma 5 nota MIUR 3/07/02 uff. V prot. n. 1733 definisce “contributo di collaborazione” i nominativi proposti dal cdu, ma la scelta è di competenza del D. Sc.; il nuovo Contratto Collettivo Nazionale sottoscritto dalle parti il 24.07.2003 non prevede la figura, ignorando che l’organizzazione degli uffici è riserva di legge (L. 421/92 e D.Lgs. n. 165/01 e che non può essere modificata per contratto, tanto più che nella scuola sono presenti soggetti minorenni e la responsabilità istituzionale in caso di assenza del Dirigente scolastico, non può interrompersi, pertanto, a mio avviso, continua ad applicarsi l’art. 396 del T.U. n. 297 del 19.04.1994. L’art. 31 CCNL, pone un limite al numero dei collaboratori che il D. Scolastico può nominare comma 5 art. 25 D. Lgs. n. 165.01 “nello svolgimento delle proprie funzioni organizzative ed amministrative il Dirigente può avvalersi di docenti da lui individuati ai quali possono essere delegati specifici compiti ed è coadiuvato dal responsabile amministrativo che sovrintende con autonomia operativa, nell’ambito delle direttive di massima impartite e degli obiettivi assegnati, ai servizi amministrativi e ai servizi generali dell’istituzione scolastica, coordinando il relativo personale” e restringe il precedente contratto che contemplava due collaboratori più il vicario, ciò premesso, intendo avvalermi delle figure “organizzative” necessarie e indispensabili per garantire la gestione, il controllo e lo sviluppo dell’Istituto affidatomi, compatibilmente con le risorse finanziarie assegnate e disponibili previa intesa con le RSU.

Compiti assegnati:

- sostituisce il Dirigente Scolastico in caso di assenza svolgendone le funzioni organizzative e amministrative ex art. 25 D.Lgs. 165/01, art. 32 D.Lgs. n. 44/01 e art. 31 C.C.N.L. 24/07/2003;
- ha la delega alla firma di atti contabili: mandati, reversali ecc... (si ricorda che l’istituto della delega richiede la forma scritta);
- è collaboratore per la sezione elementare;
- è membro della commissione POF;
- è membro dello Staff di direzione (tecnostuttura);
- è membro del “Coordinamento pedagogico progettuale ed organizzativo d’Istituto”;
- collabora con il Dirigente Sc. per: preparazione del Piano Annuale delle Attività, elaborazione O.d.G incontri Collegiali Unitari e di Sezione;

- cura la produzione della documentazione da inviare alle singole scuole;
- partecipa ad incontri interni all'Istituto o con Enti esterni su delega del Dirigente Sc.;
- redige i verbali del Collegio dei Docenti, elabora moduli di documentazione da fornire alle scuole;
- retribuzione aggiuntiva per la funzione da definire in sede di contrattazione RSU.

2 (due) collaboratori per le sezioni infanzia/secondaria di primo grado: indispensabili per azioni ed interventi di raccordo e coordinamento pedagogico didattico a garanzia di un'azione educativa e formativa efficiente ed efficace, scelti direttamente dal Dirigente scolastico, con retribuzione dal fondo d'istituto, da definire in sede di contrattazione integrativa con la RSU.

Descrizione: figura carismatica e decisiva per il buon funzionamento dell'istituto con competenze tecniche, organizzative e relazionali di rilievo, compiti assegnati:

- su delega del Dirigente presiede e coordina il Collegio disgiunto di sezione e ne redige il relativo verbale;
- su indicazione del Dirigente Sc. o della Funzione strumentale preposta, dirige le azioni formative ed informative di sezione dei docenti e del personale ATA e ne redige i verbali dei relativi incontri;
- si occupa delle comunicazioni, preparazione agli incontri collegiali di sezione ed unitari, collabora per organizzare le azioni di sezione relative all'autoformazione e alla socializzazione delle conoscenze (es. D.Lgs. 626, L. n. 53/03 Riforma Moratti autoformazione ecc.);
- è membro del Comitato di Valutazione del Servizio, della commissione POF, dello Staff di direzione, del "Coordinamento pedagogico progettuale ed organizzativo d'Istituto".

Fiduciario sede staccata: infanzia/primaria/secondaria di primo grado:

- provvede alla sostituzione dei colleghi assenti per un periodo inferiore a 6 giorni elementare e 15 gg. secondaria primo grado, informa il Dirigente in caso di assenza docente scuola infanzia sul numero di alunni presenti e sull'urgenza o meno della sostituzione;
- previa intesa con Dirigente Sc. coordina sul piano organizzativo orari e attività comuni a tutta la scuola;
- mantiene i rapporti tra sede staccata e centrale;
- per le sezioni infanzia/elementare presiede il Consiglio intersezione/interclasse tecnico e redige personalmente o individua un docente cui affida il compito di provvedere alla stesura del verbale dell'intersezione / interclasse;
- organizza la manutenzione e la cura del materiale didattico;
- cura la presa visione della corrispondenza da parte del personale docente ed ATA;
- è responsabile delle variazioni di orario all'interno delle singole sezioni, moduli, classi e conserva le relative richieste;
- accoglie i supplenti temporanei fornendo le informazioni necessarie al loro inserimento nella scuola;
- coordina gli impegni di lavoro dei collaboratori scolastici in relazione alle esigenze della scuola;
- segnala alla sede centrale ogni situazione o disposizione che può incidere negativamente nella gestione del servizio scolastico;
- cura su delega del Dirigente i rapporti con gli EE.LL. in relazione a mensa, trasporto, manutenzione dell'edificio scolastico.

Presidente Coordinatore consigli di intersezione/interclasse:

- nomina il segretario del Consiglio di Interclasse/Intersezione
- predispone la documentazione da presentare al Consiglio;
- adegua gli O.d.G. su problemi relativi alla scuola, in collaborazione con i docenti di Plesso, dopo aver concordato con il Dirigente;
- tiene i contatti con i rappresentanti dei genitori in situazioni di emergenza su delega del Capo d'Istituto;
- cura la corretta trasmissione delle informazioni tra scuola e famiglia.

Coordinatore consigli di classe sezione secondaria primo grado descrizione della funzione:

- ha presente la visione d'insieme della classe;
- elabora e coordina le attività di programmazione delle attività con la collaborazione di tutti i colleghi;
- è referente del Dirigente e lo sostituisce su delega a presiedere gli incontri collegiali;
- concorre con il Dirigente Sc. a fissare l'O.d.G.;
- predispone e coordina il lavoro preparatorio alle riunioni del Consiglio;
- segnala ai colleghi eventuali problemi sorti all'interno della classe;
- fa da filtro per i rapporti con i genitori e cura la corretta trasmissione delle informazioni tra scuola e famiglia.

Referente di progetto:

- promuove, organizza, e cura la realizzazione di un particolare progetto, può avvalersi di un team di collaboratori;
- indica o fornisce gli strumenti necessari alla realizzazione;
- mantiene e cura i contatti con i docenti o gli esperti anche esterni coinvolti nell'attività;
- collabora con la segreteria per quanto concerne gli aspetti burocratici;
- informa i genitori sullo stato di avanzamento del progetto, del quale ha anche il monitoraggio in itinere ed al termine;
- produce e deposita il dossier nell'archivio didattico dell'istituto;
- è referente per quanto di competenza nei confronti del Dirigente e degli Organi Collegiali;
- compila la Scheda di Progetto in tutte le parti di sua competenza;
- coordina l'attività didattica relativa all'oggetto, elabora gli strumenti di verifica e ne riassume i risultati.

Coordinatore di commissione:

- redige il planning degli incontri, che saranno calendariati dopo aver concordato con i collaboratori di team il numero complessivo e la durata prevista delle sedute; successivamente informerà il Dirigente Sc. perché provveda ad inserire le attività programmate nel Piano Annuale;
- predispone O.d.G. e si occupa di verbalizzare gli incontri;
- riferisce agli OO.CC. sugli esiti delle attività e sui risultati dei lavori.

Docente Psicopedagogo:

- Prevenzione/individuazione del disagio scolastico e delle difficoltà di apprendimento;
- Integrazione alunni diversamente abili;
- Rapporti con il servizio psico-sociale;
- Supporto/coordinazione progetti didattici in atto.

CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI

Nel caso in cui risulterà necessario suddividere gli alunni tra due o più classi prime, una commissione, presieduta dal Dirigente Sc. e formata da alcuni insegnanti del plesso interessato, si riunirà per formare le classi prime con l'obiettivo di costituire gruppi-classe simili tra loro (criterio dell'omogeneità); tali gruppi saranno composti di alunni provenienti da diverse classi di scuola primaria o sezioni di scuola dell'infanzia e che presentano diversi livelli di apprendimento (criterio dell'eterogeneità).

Le classi così formate tenderanno a garantire a tutti condizioni di parità ed agli insegnanti la possibilità di organizzare al meglio l'attività didattica ed educativa.

Nella formazione delle classi si seguiranno i seguenti criteri generali:

- 1) salvo il caso in cui saranno presenti alunni diversamente abili che consiglino considerazioni diverse, ogni classe sarà formata da un numero il più possibile uguale di alunni, con equilibrata suddivisione tra maschi e femmine;
- 2) si procederà ad una suddivisione sulla base dei livelli desunti dalle schede informative redatte dagli insegnanti delle scuole in uscita;
- 3) si valuteranno eventuali dinamiche relazionali positive e negative che i docenti della scuola dell'ordine inferiore segnaleranno alla Commissione;
- 4) gli alunni ripetenti, salvo gravi motivazioni, saranno inseriti nella stessa sezione dell'anno precedente;
- 5) gli alunni che non si avvalgono della frequenza delle ore facoltative opzionali saranno, se possibile ed opportuno, inseriti per ragioni organizzative nella medesima classe;
- 6) fatti salvi i criteri precedenti la Commissione valuterà le richieste dei Genitori, per motivate ragioni particolari, del mantenimento nella stessa classe di piccoli gruppi di provenienza (ad es. nel caso abitino nella stessa località disagiata);
- 7) l'assegnazione della classe alla sezione avverrà per sorteggio.

In particolare poi nella scuola primaria, per creare classi omogenee secondo quanto premesso, gli alunni saranno inoltre osservati in gruppi flessibili all'inizio della prima classe. Al termine del periodo di sperimentazione, tenendo conto dei criteri generali esposti, si stabiliranno le classi, alle quali saranno assegnati, per sorteggio, gli insegnanti.

CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI

(estratto dalla contrattazione d'Istituto – Art. 12)

L'assegnazione alle diverse sedi avviene all'inizio di ogni anno scolastico, prima dell'inizio delle lezioni e dura per tutto l'anno.

I docenti sono confermati nella sede dove hanno prestato servizio nell'anno scolastico precedente, salvo quanto disposto nei commi seguenti.

Nel caso sussistano in una o più sedi dei posti o cattedre non occupati da docenti già in servizio nelle scuole nell'anno precedente, si procede come di seguito, in ordine di priorità:

- assegnazione ad altra sede dei docenti già in servizio nell'anno scolastico precedente, sulla base delle disponibilità espresse e della graduatoria interna, a partire dalle posizioni più alte;
- assegnazione alle sedi dei nuovi entrati in servizio con decorrenza 1° settembre;
- assegnazione alle sedi del personale con rapporto a tempo determinato.

Qualora non sia possibile confermare tutti i docenti in servizio in una delle sedi, per decremento dell'organico o altro, si procede all'assegnazione in altra sede a domanda, come da graduatoria interna; nel caso non emergano disponibilità, si procede d'ufficio a partire dalle ultime posizioni in graduatoria.

In tutte le fasi, valgono le precedenza ex legge 104/92.

Preliminarmente alle operazioni di cui ai commi precedenti, per motivate esigenze organizzative e di servizio, il Dirigente Scolastico può disporre una diversa assegnazione rispetto l'anno precedente di uno o più docenti ex art. 25, c. 4 del D.Lgs. n. 165/01.

CRITERI PER LA SOSTITUZIONE DEGLI INSEGNANTI ASSENTI

(dalla Contrattazione integrativa d'Istituto 2005/2006)

- a. Nella scuola primaria e nella scuola dell'infanzia si adottano le modalità organizzative per la sostituzione che prevedono:
- b. La flessibilità oraria come variazione dell'orario di servizio sia come variazione (utilizzi compresenze) sia come incremento (ore libere) dell'orario di servizio;
- c. Ricorso alle ore eccedenti;
- d. Organizzazione dell'attività del plesso scolastico che prevede la redistribuzione della classe o sezione senza titolare nelle altre classi o sezioni qualora non sia stato possibile attuare i precedenti punti a. e b. .

All'inizio di ogni anno scolastico, dopo la predisposizione dell'orario di attività delle singole scuole, si acquisisce la disponibilità dei titolari alla sostituzione dei colleghi con delibera del Collegio dei Docenti, in relazione alle diverse situazioni che potranno verificarsi seguendo i seguenti criteri nel rispetto del precedente punto a.:

- a. utilizzazione delle compresenze all'interno della/e classe/i e/o sezione/i;
 - b. utilizzazione delle compresenze all'interno della/e classe/i e/o sezione/i del plesso;
- Si acquisirà altresì la disponibilità dei singoli docenti ad effettuare le ore eccedenti.

Nella scuola dell'infanzia si adottano inoltre i seguenti criteri:

- a. la messa a disposizione delle ore eccedenti espressa al primo comma della presente Contrattazione integrativa d'Istituto non presuppone l'obbligo a svolgere il servizio per più di un giorno la settimana;
- b. le ore di disponibilità non sono cumulabili tra loro. Pertanto non è prevista la disponibilità a sostituire il docente assente sommando ore eccedenti di più insegnanti;
- c. in caso di più docenti assenti nella stessa giornata, non si effettua la sostituzione di più di un insegnante. Pertanto si deve nominare l'insegnante supplente fin dal primo giorno.

Nella scuola secondaria di I° grado gli insegnanti assenti saranno sostituiti secondo i criteri sottoindicati, riportati in stretto ordine di priorità:

- a. insegnante in orario in compresenza nella medesima classe che svolge l'attività rivolta a tutta la classe;
- b. insegnante di sostegno in compresenza che prosegue le attività curricolari con tutta la classe;
- c. insegnante tenuto al recupero o al completamento orario;
- d. insegnante della medesima classe da retribuire con ore eccedenti;
- e. insegnante della medesima disciplina, pur se di altra classe, da retribuire con ore eccedenti;
- f. insegnante qualsiasi da retribuire con ore eccedenti.

L'aver effettuato la sostituzione di colleghi assenti per un monte ore fissato in almeno 10 ore annuali comporta il diritto ad accedere al Fondo d'Istituto – quota flessibilità – per un importo forfetario da definirsi annualmente.

ORGANIZZAZIONE DEI RAPPORTI CON LE FAMIGLIE

Al fine di migliorare la collaborazione ed il dialogo tra docenti e genitori, si prevedono:

- a) colloqui generali attraverso i quali comunicare alle Famiglie il grado di evoluzione del processo di maturazione personale e del processo di apprendimento di ogni alunno (con tutti i docenti di pomeriggio nei mesi di dicembre ed aprile; di pomeriggio nel mese di febbraio con il coordinatore di classe o, in caso di assenza, con il segretario, con consegna delle schede di valutazione del I° e II quadrimestre);

- b) la normale attività negli Organi Collegiali, sede per illustrare ai genitori i modelli organizzativi attraverso i quali la Scuola realizza le finalità che le sono proprie (assemblee di classe nel mese di ottobre; Consigli di classe aperti ai rappresentanti dei genitori in novembre, aprile e maggio; sedute del Consiglio di Istituto);
- c) la convocazione dei genitori, singolarmente o in assemblea, ogniqualvolta lo ritenga utile il Consiglio di classe, l'équipe o il singolo insegnante (previo accordo), anche per affrontare problemi di profitto e di comportamento;
- d) incontro richiesto dal singolo genitore con l'équipe o il singolo insegnante, previo accordo;
- e) Per la scuola secondaria di 1° grado, colloqui personali con i docenti delle singole discipline che sono a disposizione dei genitori nell'orario settimanale di ricevimento (colloqui sospesi nell'ultimo mese di lezione per motivi di opportunità).

L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E LE ATTIVITÀ ALTERNATIVE

Con la revisione del Concordato del 1985 è stata introdotta nella Scuola Italiana la scelta, espressamente dichiarata all'atto dell'iscrizione compilando un apposito modulo, di avvalersi o non avvalersi dell'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.).

E' importante precisare che l'I.R.C. non è rivolto ai soli allievi cattolici, ma a tutti indistintamente poiché non coinvolge il fenomeno religioso a livello personale o soggettivo, ma a livello oggettivo e culturale.

ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE

Per quanto riguarda le attività alternative all'insegnamento dell'I.R.C., si fa riferimento alla C.M. 28/10/87 n°316 e ai successivi approfondimenti, in cui si precisa che i programmi di dette attività devono essere attinenti ai valori della vita e della convivenza civile, ai diritti e alla dignità dell'uomo.

La scelta alternativa all'I.R.C. prevede quattro opzioni:

1. attività alternativa vera e propria, secondo un programma, concordato con i genitori, sui valori della vita e della convivenza civile, sui diritti e sulla dignità dell'uomo; non devono riguardare le attività già svolte in classe e non devono essere degli approfondimenti delle stesse, onde non penalizzare gli avvalentesi;
2. studio assistito, dove l'insegnante segue personalmente gli alunni, dando loro il proprio supporto nello studio;
3. studio libero, dove il ruolo dell'insegnante è quello di sorvegliare gli alunni;
4. uscita o entrata dalla scuola, se l'orario lo consente, sotto la responsabilità dei genitori.

Solamente la prima scelta alternativa consente che l'insegnante, oltre ad esprimere un parere in merito al comportamento dell'alunno, possa effettivamente valutarne l'operato al fine anche della promozione o della ripetenza (scuola primaria e secondaria di primo grado).

La legislazione non prevede oneri aggiuntivi per l'insegnamento alternativo alla religione cattolica, pertanto questa deve essere gestita da insegnanti all'interno del loro orario di servizio oppure inserendo gli alunni in altra classe/sezione, qualora non ci sia disponibilità di personale.

La scelta se avvalersi o no dell'I.R.C. viene fatta all'atto dell'iscrizione alla scuola dell'obbligo e rimane confermata di anno in anno in modo automatico. La scelta della eventuale tipologia dell'attività alternativa per i non avvalentesi deve essere fatta su un modulo a parte. La modifica di tale scelta può essere fatta entro il 25 gennaio di ogni anno ed ha valore per l'anno scolastico seguente.

FASCICOLO III

DISEGNO PEDAGOGICO GENERALE DELL'ISTITUTO E PIANI DI STUDIO

DISEGNO PEDAGOGICO GENERALE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA

Obiettivi generali del percorso formativo

Alla luce della profonda e radicale trasformazione introdotta dalla Legge 28 marzo 2003 n. 53, dal D.Lgs. 19 febbraio 2004 n. 59 e dalla C.M. 5 marzo 2004 n. 29, gli obiettivi generali del percorso formativo convergono e sono centrati sul nuovo concetto di "educazione integrale della persona". È chiaro l'impegno ed il dovere di promuovere processi formativi quali il "sapere", il "saper fare", come occasioni per lo sviluppo armonico della personalità dello studente, al fine di favorire l'integrazione nella società della Conoscenza e della Comunicazione, con l'intenzionalità di promuovere e garantire il "saper essere", cioè il diritto all'esercizio della Cittadinanza attiva.

Gli Obiettivi generali del processo formativo sono formulati dal Ministero della Pubblica Istruzione e identificano ciò che si è chiamati a realizzare nell'intero Paese; sono rappresentazioni ideali che esprimono valori condivisi, riguardano tutto l'orizzonte dei fenomeni educativi presenti in un certo grado di scuola, abbracciano l'insieme delle prospettive formative della persona.

Gli Obiettivi specifici di apprendimento indicano le conoscenze (il sapere) e le abilità (il saper fare) che tutte le scuole del territorio nazionale sono tenute ad utilizzare per progettare ed organizzare autonomamente i piani di studio personalizzati.

Gli Obiettivi formativi rappresentano gli O.S.A. contestualizzati nel concreto di una situazione, trasformati in un compito di apprendimento accessibile e importante per la formazione di ciascun allievo; sono, quindi, prerogativa esclusiva della comunità scolastica. Non vi è separazione tra obiettivi formativi e obiettivi disciplinari. La prospettiva deve essere la maturazione intellettuale della persona che riguarda tanto gli aspetti affettivi, etici, relazionali, (ecc), quanto quelli propri del sapere disciplinare.

I Piani di Studio e gli Obiettivi formativi

A partire dal P.E.Cu.P. e dalle Indicazioni Nazionali, tenuto conto della situazione concreta degli allievi, è compito dell'Istituto e del singolo docente, in cooperazione con la famiglia, tradurre gli Obiettivi Specifici di Apprendimento in Obiettivi Formativi.

Il percorso scolastico dell'allunno è costituito da Obiettivi formativi che possono essere articolati in Unità di Apprendimento. Gli Obiettivi formativi sono quindi gli O.S.A. contestualizzati in un gruppo, vale a dire le capacità degli allievi trasformate, attraverso la professionalità dei docenti e le conoscenze e le abilità apprese, in competenze individuali, certificate nelle classi per le quali ciò è richiesto.

Gli Obiettivi Specifici di Apprendimento sono suddivisi in conoscenze ed abilità, sono traguardi da raggiungere e non sono l'indicazione di un percorso.

Le Unità di apprendimento sono l'insieme dei temi, metodi, attività, soluzioni organizzative, verifiche atte a raggiungere uno o più Obiettivi Formativi.

Il Piano di Studio Personalizzato potrà essere l'insieme organizzato delle Unità di Apprendimento elaborate dall'équipe pedagogica, oppure potrà essere gestito seguendo una programmazione per obiettivi a disposizione dei docenti e delle famiglie. Non è definito a priori in quanto la sua vera stesura avviene al termine dell'anno scolastico; se necessario si modifica in itinere per completarsi solo alla fine del percorso.

Il progetto pedagogico e didattico dell'Istituto è quindi teso ad accompagnare la maturazione globale dell'allievo, dall'infanzia alle soglie dell'adolescenza, per radicare conoscenze ed abilità disciplinari ed interdisciplinari sulle effettive capacità di ciascuno.

Il nuovo modello di Scuola pone l'alunno al centro del sistema con la massima attenzione per la "persona", che valorizza senza omologare, rispettando gli stili individuali, i ritmi di apprendimento del singolo, che incoraggia ed orienta, crea confidenza, corregge con autorevolezza, sostiene le debolezze e le carenze, condivide e guida le scelte, potenzia le abilità, promuove apprendimenti e dà gli strumenti per operare delle scelte nei comportamenti intesi quale modo di pensare, di sentire e di agire.

In questa fase di passaggio tra diverse modalità di documentazione dei percorsi offerti agli alunni, sarà l'équipe a valutare, concretamente, quella che giudicherà più efficace ed utile al proprio operato con gli alunni ed alla comunicazione con le famiglie.

Principi ispiratori della linea pedagogica e didattica dell'Istituto

Promozione di un'intelligenza generale allo stesso tempo critica e creativa che rinviene l'ordine in un sapere costituito di frammenti dando senso all'atto conoscitivo.

Pedagogia della competenza e didattica della complessità dove il laboratorio può divenire luogo privilegiato nel quale si realizza una situazione di apprendimento che coniuga conoscenze ed abilità specifiche su compiti unitari e significativi per gli alunni, in una dimensione operativa e progettuale che li metta in condizione di dover e poter mobilitare l'intero sapere di cui dispongono.

Scelte di metodo

Per il raggiungimento degli obiettivi generali del processo formativo, la scuola si serve:

- dell'organizzazione dell'Istituto, ossia delle risorse di personale scolastico nelle sue varie articolazioni, che agisce con metodo omogeneo nella relazione con gli alunni e concorda strategie mirate, tenendo presenti i reali bisogni formativi dei bambini e degli adolescenti;
- delle attività didattiche che fanno riferimento ai seguenti criteri generali:
 - operatività intesa come costruzione di esperienze che, servendosi dell'osservazione, dell'analisi, della manipolazione, della progettazione e dell'esecuzione, hanno come fine l'acquisizione, da parte degli alunni, delle competenze di base (Laboratori);
 - analisi delle situazioni, riflessione e descrizione con uso di differenti linguaggi (naturale, tecnico-specifico, formalizzato, creativo);
 - strutturazione di concetti e di reti concettuali;
 - avvio alla capacità critica.

La progettazione educativa e didattica di una scuola attenta alle esigenze di tutti i bambini e ragazzi, autoctoni e immigrati, si basa su queste parole chiave: accoglienza, integrazione e comunicazione.

Con il termine accoglienza si devono intendere i dispositivi, gli atti, le procedure per assicurare l'inserimento di qualità, da un lato, e il "clima", gli atteggiamenti di apertura, l'attenzione relazionale, dall'altro.

L'integrazione deve legarsi sempre di più al tema del cambiamento e delle complessità sociali e culturali, in un'ottica dove il concetto di interculturalità non richiama una semplice giustapposizione di culture diverse, ma un sistema naturale di considerare ogni individuo come portatore di storie e origini diverse, che vanno conosciute, rielaborate, approfondite, valorizzate e ampliate: l'educazione interculturale non è quindi una risposta a un'esigenza del momento, ma uno stile di pensiero, uno stile educativo, uno stile relazionale.

La scuola crea le condizioni per rispondere ai bisogni e valorizzare le singole potenzialità di ognuno attraverso:

- Educazione al dialogo e all'ascolto: saper ascoltare significa applicare un atteggiamento di accoglienza fin dal primo approccio, essere capaci di creare uno spazio interiore per accogliere le parole, i gesti, il messaggio dell'altro.
- Educazione alla relazione: attraverso l'incontro e lo scambio si impara la gestione dei conflitti e la negoziazione.
- Educazione al decentramento: attraverso il riconoscimento dei diversi punti di vista, comportamenti, giudizi e valori si impara a mettersi nei "panni" degli altri, a dare significato e a contestualizzare fatti e comportamenti, nostri e altrui, a conoscere se stessi e a conoscere gli altri.

Per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola deve poter contare su una didattica quotidiana che vede l'intero coinvolgimento di tutte le discipline e di tutti gli insegnanti nella costruzione di un atteggiamento di rispetto e di accettazione della diversità che superi la tolleranza passiva per un'integrazione vera e consapevole.

PROTOCOLLO per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri

Iscrizione

Per l'iscrizione degli alunni stranieri la normativa vigente (D.P.R. 394/99) prevede quanto segue:

- i minori stranieri hanno diritto all'istruzione indipendentemente dalla regolarità della posizione in ordine al loro soggiorno e sono soggetti all'obbligo scolastico;
- l'iscrizione dei minori stranieri può essere richiesta in qualunque periodo dell'anno scolastico;
- i minori stranieri privi di documentazione anagrafica ovvero in possesso di documentazione irregolare sono iscritti con riserva; ciò non pregiudica il conseguimento dei titoli conclusivi dei corsi di studio di ogni ordine e grado.

Nell'ambito dell'Istituto ogni anno il Collegio docenti individua al proprio interno almeno due docenti incaricati dell'accoglienza / integrazione degli alunni stranieri, possibilmente appartenenti a diversi ordini scolastici.

Analogamente anche la Segreteria individua un proprio referente per l'iscrizione degli alunni stranieri. All'atto dell'iscrizione questi contatta gli insegnanti incaricati per fissare un incontro di accoglienza tra gli stessi, l'alunno straniero e i suoi genitori e la psicopedagogista. In questa fase sono richiesti i documenti di tipo scolastico, sanitario e fiscale necessari per l'iscrizione. All'incontro partecipa anche un operatore dell'Ufficio Servizi Sociali.

L'insegnante Referente del C.T.I. avrà cura, se necessario e nei limiti delle risorse disponibili, di contattare per tale data anche un mediatore culturale.

Il giorno dell'incontro di accoglienza verrà anche perfezionata l'iscrizione a cura della Segreteria.

Incontro di accoglienza dell'alunno e della sua famiglia

Durante l'incontro gli insegnanti incaricati dell'accoglienza:

- si informano sulla storia personale e scolastica, la situazione linguistica e le competenze, abilità, livelli di preparazione dell'alunno, compilando le schede informative predisposte nell'ambito dell'Istituto;
- presentano all'alunno e alla sua famiglia la scuola (organizzazione, docenti, orari, regolamento, responsabilità delle famiglie...) consegnando l'opuscolo informativo nella lingua d'origine redatto dal C.T.I. (albanese, cinese, arabo, portoghese, russo);
- consegnano alla famiglia un elenco dei materiali scolastici essenziali;
- concordano con la famiglia la data dell'inserimento a scuola.

L'inserimento avverrà dopo alcuni giorni, il tempo strettamente necessario (e comunque non superiore ai dieci giorni) per:

- decidere la classe in cui l'alunno sarà inserito (secondo i criteri elencati al paragrafo successivo);
- permettere agli insegnanti di classe di preparare l'accoglienza.

L'operatore dei SERVIZI SOCIALI informa sui servizi collegati al mondo scolastico stesso: trasporto, mensa, servizio sanitario, attività pomeridiane.

Inserimento nella classe

L'alunno è iscritto in linea generale alla classe corrispondente all'età anagrafica, ma può essere inserito anche in una classe immediatamente inferiore o superiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica sulla base dei seguenti criteri:

- accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione dell'alunno (che non riguarderà tanto il livello di padronanza della lingua italiana, quanto l'area logico-matematica e altre abilità trasversali, anche grafico-pittoriche e manipolative);
- ordinamento degli studi del Paese di provenienza dell'alunno;
- corso di studi eventualmente seguito dall'alunno nel Paese di provenienza (scolarizzazione regolare oppure irregolare, mancata scolarizzazione, ...)
- titolo di studio eventualmente posseduto dall'alunno;
- eventuale trasferimento non da un altro Paese, ma da un'altra scuola italiana;

- data di iscrizione (in particolare, se l'iscrizione avviene da gennaio in poi, l'alunno può essere inserito nella classe inferiore rispetto a quella corrispondente all'età anagrafica; in tale caso saranno valutati i progressi rispetto alla situazione di partenza per quello specifico periodo, che sarà considerato prioritariamente come "percorso di accoglienza");
- presenza nella classe corrispondente all'età anagrafica dell'alunno di una prevalenza di alunni stranieri.
Qualora vi siano più sezioni, per la scelta della classe si dovranno tenere presenti i seguenti criteri:
- numero totale degli alunni della classe;
- numero di alunni stranieri già inseriti;
- numero di alunni con certificazione di handicap e in situazione di svantaggio;
- dinamiche relazionali all'interno della classe.

Sulla base di tali criteri la Commissione accoglienza decide la classe di inserimento.

La Commissione accoglienza è composta dal Dirigente scolastico o dal Collaboratore vicario, dagli insegnanti incaricati dell'accoglienza/integrazione alunni stranieri, dalla Psicopedagoga e dal docente referente del plesso coinvolto. Quest'ultimo è scelto secondo la modalità descritta al paragrafo 7.

L'insegnante che ha curato l'incontro di accoglienza, compatibilmente con il proprio orario di servizio, ha il compito di:

- redigere il verbale dell'incontro;
- comunicare ai docenti della classe il nuovo inserimento e la data di ingresso in classe del nuovo alunno presentando le motivazioni della decisione;
- dare consulenza per la preparazione dell'accoglienza;
- essere presente per accogliere l'alunno e i suoi genitori il primo giorno di scuola;
- proporre alla famiglia l'eventuale acquisto di un libro di testo per l'apprendimento dell'italiano come L2. E' possibile, infatti, sostituire il/i libro/i di testo scelto/i per la classe con altri testi, chiedendo alla Segreteria di farsi da tramite con il Comune (questo anche ad anno scolastico inoltrato).

Suggerimenti operativi

1. Preparare gli alunni ad accogliere il nuovo compagno. Ricordare che i compagni sono i protagonisti dell'accoglienza, non comparse.
2. Predisporre il banco con un segno di benvenuto (il suo nome, un disegno dei compagni, un messaggio nella lingua madre...).
3. Prestare molta attenzione alla comunicazione non verbale.
4. Utilizzare un linguaggio chiaro e semplificato, avvalendosi anche del tono di voce e dei gesti nel proporre le varie attività.
5. Indicare l'inizio e la fine delle attività in modo da fornire punti di riferimento chiari.
6. Privilegiare, quando è possibile, la comunicazione a due o in piccoli gruppi.
7. Rispettare la fase del silenzio, non forzare i tempi della comunicazione.
8. Non sommergere l'alunno di messaggi, ma utilizzare poche espressioni ricorrenti e ben scelte che favoriscono l'interazione.

Un' accoglienza "amichevole" si può anche concretizzare nell'individuazione per ogni nuovo alunno straniero di un bambino italiano – o immigrato di vecchia data - che svolga la funzione di tutor, di "compagno di viaggio" specialmente nei primi tempi.

La programmazione e la valutazione

La normativa vigente prevede che i docenti possano definire "il necessario adattamento dei programmi di insegnamento" (D.P.R. 394799). Questo sulla base delle osservazioni e delle prove d'ingresso somministrate durante il primo periodo di frequenza scolastica in tutte le discipline.

Alla programmazione individualizzata consegue una valutazione individualizzata.

Per gli alunni iscritti da gennaio in poi la valutazione potrà essere espressa con il solo giudizio, relativo alla rilevazione dei progressi ottenuti nel periodo di frequenza effettiva.

Il docente – il team – il consiglio di classe

- Favorisce l'integrazione nella classe con attività intenzionali e programmate.
- Utilizza metodi e strumenti che favoriscono la cooperazione e l'intercultura.
- Individua modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina.
- Rileva i bisogni specifici di apprendimento ed elabora una programmazione individualizzata.
- Rivede ed aggiorna gli obiettivi nel corso dell'anno.
- Nella valutazione finale considera i processi di apprendimento, il raggiungimento degli obiettivi personalizzati e le valutazioni intermedie.

Ciascun docente nella programmazione individualizzata dovrà quindi indicare:

- gli obiettivi minimi non generici e coerenti con la situazione di partenza dell'alunno (es. non "saper leggere", ma "saper leggere una frase semplice");
- i contenuti essenziali;
- i criteri di valutazione.

PIANI DI STUDIO

CONVIVENZA CIVILE per la scuola primaria e secondaria di primo grado

La Convivenza Civile, che appare per la prima volta nelle Indicazioni Nazionali per i Piani di Studio Personalizzati della scuola primaria e secondaria di primo grado:

- qualifica l'intero percorso didattico e formativo della scuola che si rinnova;
- punta al recupero del ruolo educativo della scuola: la finalità perseguita è l'educazione della persona nella sua globalità, nella totalità delle sue dimensioni (la scuola italiana si pone l'obiettivo di integrare istruzione ed educazione, di diventare luogo di apprendimento, di assunzione di valori, di acquisizione di esperienze);
- costituisce elemento trasversale a tutte le discipline, a tutta la didattica ed è destinata ad accompagnare lo studente nella sua crescita culturale, a favorirne lo sviluppo armonico, recuperando e valorizzando, accanto all'apprendimento formale, quello informale e non formale che il ragazzo realizza in ambienti diversi da quello scolastico (famiglia, territorio, associazioni, realtà istituzionali locali);
- richiede l'impegno di tutti i docenti a declinare i beni su vari piani:
 - rispetto per l'ambiente;
 - cura per la salute personale e per l'alimentazione;
 - rispetto per le norme di circolazione;
 - corretto comportamento affettivo e relazionale.
- costituisce giustificazione e fondamento per la formulazione degli OBIETTIVI FORMATIVI nella scuola primaria e secondaria di primo grado

CONVIVENZA CIVILE – SCUOLA PRIMARIA

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

Classe prima		Primo biennio		Secondo biennio	
CONOSCENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE	ABILITÀ	CONOSCENZE	ABILITÀ
<ul style="list-style-type: none"> • La funzione delle regole nei diversi ambienti di vita quotidiana. 	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare e scrivere il regolamento di classe. 	<ul style="list-style-type: none"> • La funzione della regola e della legge nei diversi ambienti di vita quotidiana. • I servizi offerti dal territorio alla persona. 	<ul style="list-style-type: none"> • Manifestare il proprio punto di vista e le esigenze personali in forme corrette. • Interagire, utilizzando buone maniere, con persone conosciute e non, con scopi diversi. • Accettare, rispettare, aiutare gli altri e i “diversi da sé”, comprendendo le ragioni dei loro comportamenti. • Elaborare e scrivere il regolamento di classe. • Realizzare attività di gruppo (giochi sportivi, esecuzioni musicali...) per favorire la conoscenza e l'incontro con culture ed esperienze diverse. • Avvalersi in modo corretto dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici...). • Impegnarsi personalmente in iniziative di solidarietà. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il concetto di cittadinanza e i vari tipi di cittadinanza. • Le principali forme di governo. • I simboli dell'identità nazionale e dell'identità regionale e locale. • Principi fondamentali della Costituzione. • Alcuni articoli delle dichiarazioni dei diritti del fanciullo e della Convenzione internazionale dei Diritti dell'Infanzia. • I concetti di diritto/dovere, libertà responsabile, identità, pace, sviluppo umano, cooperazione, sussidiarietà. • Organizzazione internazionale governative e non governative a sostegno della pace e dei diritti/doveri dei popoli. • Le forme e il funzionamento delle amministrazioni locali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Mettere in atto comportamenti di autonomia, autocontrollo, fiducia in sé. • Suddividere incarichi e svolgere compiti per lavorare insieme con un obiettivo comune. • Elaborare e scrivere il regolamento di classe. • Analizzare regolamenti (di un gioco, d'istituto...), valutandone i principi e attivare eventualmente le procedure necessarie per modificarli. • Avvalersi in modo corretto e costruttivo dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici...). • Riconoscere varie forme di governo. • Identificare situazioni attuali di pace/guerra, sviluppo/regresso, cooperazione/individualismo; bullismo, rispetto/violazione dei diritti umani. • Impegnarsi personalmente in iniziative di solidarietà.

EDUCAZIONE STRADALE

Classe prima		Primo biennio		Secondo biennio	
CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • La segnaletica stradale del pedone. 	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere in forma orale un percorso proprio e rappresentarlo graficamente. • Eseguire correttamente a piedi un percorso stradale in situazione reale. • Nel proprio ambiente di vita individuare i luoghi pericolosi per il pedone. • Mantenere comportamenti corretti in qualità di pedone e di passeggero su veicoli privati o pubblici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la segnaletica stradale del: pedone; ciclista. • Conoscere la tipologia di strade (carrozzabili, pista ciclabile, passaggio pedonale...) e i relativi usi corretti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere in forma orale un percorso proprio o altrui e rappresentarlo cartograficamente. • Eseguire correttamente a piedi un percorso stradale in situazione reale. • Eseguire correttamente in bicicletta un percorso stradale in situazione simulata. • Nel proprio ambiente di vita individuare i luoghi pericolosi per il ciclista. • Mantenere comportamenti corretti in qualità di ciclista e in qualità di passeggero su veicoli privati o pubblici. 	<ul style="list-style-type: none"> • Conoscere la segnaletica stradale del pedone e del ciclista. • Analisi del Codice Stradale: funzione delle norme e delle regole, i diritti/doveri del pedone e del ciclista. 	<ul style="list-style-type: none"> • Eseguire correttamente a piedi e in bicicletta un percorso stradale in situazione reale e simulata. • Nel proprio ambiente di vita individuare i luoghi pericolosi per il ciclista. • Mantenere comportamenti corretti in qualità di ciclista e in qualità di passeggero su veicoli privati o pubblici. • Segnalare a chi di dovere situazioni di pericolo che si creano per la strada.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Classe prima		Primo biennio		Secondo biennio	
CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Fauna e flora del proprio ambiente di vita. 	<ul style="list-style-type: none"> • Esplorare gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano. • Rispettare le bellezze naturali ed artistiche. • Curare aspetti della manutenzione dell'ambiente circostante. • Visitare le principali istituzioni pubbliche che si occupano dell'ambiente e collegarsi per quanto possibile con la loro attività. • Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi, forme di inquinamento, ... • Praticare forme di riutilizzo e riciclaggio dell'energia e dei materiali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Fauna e flora, equilibri ecologici tipici del proprio ambiente di vita. • I bisogni dell'uomo e le forme di utilizzo dell'ambiente. • Le tradizioni locali più significative. • Gli interventi umani che modificano il paesaggio e l'interdipendenza uomo/natura. • L'ambiente antropizzato e l'introduzione di nuove colture nel tempo e oggi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Esplorare gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano, inteso come sistema ecologico. • Comprendere l'importanza del necessario intervento dell'uomo sul proprio ambiente di vita, avvalendosi di diversi documenti di studio. • Rispettare le bellezze naturali ed artistiche. • Curare aspetti della manutenzione dell'ambiente circostante. • Elaborare semplici progetti di restauro, di conservazione, di intervento per un uso consapevole dell'ambiente. • Visitare le principali istituzioni pubbliche che si occupano dell'ambiente e collegarsi per quanto possibile con la loro attività. • Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi, forme di inquinamento,... • Praticare forme di riutilizzo e riciclaggio dell'energia e dei materiali. 	<ul style="list-style-type: none"> • Gli interventi umani che modificano il paesaggio e l'interdipendenza uomo/natura. • L'ambiente antropizzato e l'introduzione di nuove colture nel tempo e oggi • Aree protette: forme storiche e naturalistiche. • I ruoli dell'Amministrazione e Comunale, delle associazioni private, di volontariato, delle istituzioni museali..., per la conservazione e la trasformazione dell'ambiente. 	<ul style="list-style-type: none"> • Esplorare gli elementi tipici di un ambiente naturale ed umano, inteso come sistema ecologico. • Comprendere l'importanza del necessario intervento dell'uomo sul proprio ambiente di vita, avvalendosi di diversi documenti di studio (anche documenti e regolamenti amministrativi). • Fare un bilancio dei vantaggi/svantaggi che la modifica di un certo ambiente ha recato all'uomo che lo abita. • Rispettare le bellezze naturali ed artistiche. • Curare e progettare aspetti della manutenzione dell'ambiente circostante. • Elaborare semplici progetti di restauro, di conservazione, di intervento per un uso consapevole dell'ambiente. • Visitare le principali

					<p>istituzioni pubbliche che si occupano dell'ambiente e collegarsi per quanto possibile con la loro attività.</p> <ul style="list-style-type: none">• Documentare un progetto di collaborazione tra istituzioni diverse che operano a difesa e a valorizzazione dell'ambiente.• Individuare un problema ambientale, analizzarlo ed elaborare semplici ma efficaci proposte di soluzione.• Se possibile, anche in collaborazione con altre istituzioni, intervenire per risolvere il problema.• Usare in modo corretto le risorse, evitando sprechi, forme di inquinamento,...• Praticare forme di riutilizzo e riciclaggio dell'energia e dei materiali.
--	--	--	--	--	---

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

Classe prima		Primo biennio		Secondo biennio	
CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • L'igiene della persona... • I comportamenti da rispettare per guarire. • Caratteristiche di oggetti e materiali in relazione alla sicurezza. • Norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare tecniche di osservazione e di "ascolto" del proprio corpo per distinguere i momenti di benessere da quelli di malessere. • Simulare comportamenti da assumere in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità (sismica, vulcanica, chimica, incendi, idrogeologica...). 	<ul style="list-style-type: none"> • L'igiene della persona, cura dei denti, dei comportamenti e dell'ambiente. • La ricaduta dei problemi ambientali e delle abitudini di vita scorrette sulla salute. • I comportamenti da rispettare per guarire. • Caratteristiche di oggetti e materiali in relazione alla sicurezza. • Norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Elaborare tecniche di osservazioni e di "ascolto" del proprio corpo per distinguere i momenti di benessere da quelli di malessere. • Simulare comportamenti da assumere in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità (sismica, vulcanica, chimica, incendi, idrogeologica...). 	<ul style="list-style-type: none"> • Organi e apparati del corpo umano e loro funzioni. • L'igiene della persona, cura dei denti, dei comportamenti e dell'ambiente come prevenzione delle malattie personali e sociali e come agenti dell'integrazione sociale. • La ricaduta dei problemi ambientali e delle abitudini di vita scorrette sulla salute. • Le malattie esantematiche e le vaccinazioni. • I comportamenti da rispettare per guarire. • I progressi della medicina nella storia dell'uomo. • Caratteristiche di oggetti e materiali in relazione alla sicurezza. • Norme di comportamento per la sicurezza nei vari ambienti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comprendere che l'uomo si deve confrontare con i limiti della salute ed elaborarli integrandoli nella propria personalità. • Elaborare tecniche di osservazioni e di "ascolto" del proprio corpo per distinguere i momenti di benessere da quelli di malessere. • Attivare comportamenti di prevenzione adeguati ai fini della salute nel suo complesso, nelle diverse situazioni di vita. • Simulare comportamenti da assumere in condizione di rischio con diverse forme di pericolosità (sismica, vulcanica, chimica, incendi, idrogeologica...). • Dar prova di perizia e di autocontrollo in situazioni che lo richiedono.

EDUCAZIONE ALIMENTARE

Classe prima		Primo biennio		Secondo biennio	
CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Corretta modalità di assunzione dei cibi. 	<ul style="list-style-type: none"> • A tavola mantenere comportamenti corretti (tempi distesi e masticazione adeguata...). • Ampliare la gamma dei cibi assunti come educazione al gusto. 	<ul style="list-style-type: none"> • La tipologia degli alimenti e le relative funzioni nutrizionali. • La composizione nutritiva dei cibi preferiti. • La distinzione tra nutrizione e alimentazione. • La tradizione culinaria locale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Descrivere la propria alimentazione e distinguere se ci si nutre o ci si alimenta. • Riconoscere le esigenze del proprio corpo e individuare l'alimentazione più adeguata alla sua crescita. • Valutare la composizione nutritiva dei cibi preferiti. • A tavola mantenere comportamenti corretti (tempi distesi e masticazione adeguata...). • Ampliare la gamma dei cibi assunti come educazione al gusto. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il dispendio energetico dato dalle attività quotidiane di una giornata tipo. • La piramide alimentare. • Vari tipi di dieta e la loro relazione con gli stili di vita. • Gli errori alimentari e problemi connessi con gli squilibri alimentari. • La tradizione culinaria locale. 	<ul style="list-style-type: none"> • Comporre la razione alimentare giornaliera secondo le indicazioni della Piramide alimentare. • Individuare la dieta più adeguata al proprio corpo e alle proprie esigenze fisiche sulla base del proprio dispendio energetico.

EDUCAZIONE AFFETTIVA

Classe prima		Primo biennio		Secondo biennio	
CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'	CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Il sé, le proprie capacità, i propri interessi. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare atteggiamenti di ascolto e conoscenza di sé. • In situazioni di gioco, di lavoro, di relax, esprimere la propria emotività. • Attivare relazioni positive nei confronti degli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> • Il sé, le proprie capacità, i propri interessi, i cambiamenti personali nel tempo: possibilità e limiti dell'autobiografia come strumento di conoscenza di sé. • Il ruolo nelle relazioni tra coetanei e adulti. • Esempi diversi di situazioni dei rapporti tra uomo e donna nella storia. • Forme di espressione personale, di stati d'animo, di sentimenti, di emozioni diversi per situazioni differenti. • Le emozioni altrui. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti. • Avvalersi di strumenti comunicativi orali e scritti per riflettere su di sé e sulle proprie relazioni. • Comunicare la percezione di sé e del proprio ruolo nella classe, nella famiglia, nel gruppo dei pari in genere. • In situazioni di gioco, di lavoro, di relax, esprimere la propria emotività con adeguate attenzioni agli altri. 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il ruolo nelle relazioni tra coetanei e adulti con i loro problemi. • Le principali differenze psicologiche, comportamentali e di ruolo tra maschi e femmine. • Esempi diversi di situazioni dei rapporti tra uomo e donna nella storia. • Forme di espressione personale, ma anche socialmente accettata e moralmente giustificata di stati d'animo, di sentimenti, di emozioni diversi per situazioni differenti. 	<ul style="list-style-type: none"> • Attivare modalità relazionali positive con i compagni e con gli adulti anche tenendo conto delle loro caratteristiche sessuali. • Esercitare modalità socialmente efficaci e moralmente legittime delle proprie e mozioni e della propria affettività. • In situazioni di gioco, di lavoro, di relax, esprimere la propria emotività con adeguate attenzioni agli altri e alla domanda sul bene e sul male.

CONVIVENZA CIVILE - SECONDARIA DI I° GRADO

EDUCAZIONE ALLA CITTADINANZA

CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none">• La funzione delle norme e delle regole.• Il rapporto “centro- periferia” nel governo e nella gestione delle attività sociali, educative, economiche, culturali.• Il valore dell'autonomia degli enti territoriali, delle istituzioni scolastiche e delle formazioni sociali della società civile.• I principi di sussidiarietà. Adeguatezza e differenziazione nei servizi.• Il rapporto tra scuola ed enti territoriali.• Organizzazione politica ed economica dell'UE.• La moneta unica.• Carta dei diritti dell'UE e Costituzione europea.• Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo.• ONU, Alleanza Atlantica• Unisco, Tribunale internazionale dell'Aia.• Amnesty International. Croce Rossa• Fattori che determinano lo squilibrio nord-sud ed est-ovest del nostro pianeta.• Il dialogo tra culture e sensibilità diverse.•• La Costituzione e i suoi principi	<ul style="list-style-type: none">• Confrontare l'organizzazione della Repubblica italiana con quella degli Stati UE di cui si studia la lingua• Analizzare anche attraverso la stampa e i mass-media, l'organizzazione della Repubblica e la funzione delle varie istituzioni• Riconoscere in situazione l'istituzione che ha promosso determinate attività ed iniziative• Identificare le iniziative che nascono dal rapporto tra la scuola e gli enti territoriali.• Ricostruire le tappe dell'unificazione europea e le modalità di governo dell'Europa.• Leggendo i giornali, seguendo i mass-media, riconoscere, nelle informazioni date, le azioni, il ruolo e la storia di:<ul style="list-style-type: none">- Organizzazioni mondiali e internazionali- Alleanze di carattere politico-militare- Associazioni internazionali- Associazioni umanitarie• Prepararsi alla scelta del percorso formativo del secondo ciclo degli studi consapevoli delle offerte presenti nel territorio e delle proprie inclinazioni.• Individuare, analizzare, visualizzare ed esporre i collegamenti esistenti tra globalizzazione, flussi migratori e problemi identitari.

<ul style="list-style-type: none"> • L'organizzazione della Repubblica italiana. • Come, perchè e quando, nel corso della storia nazionale, lo Stato è intervenuto nei settori della vita sociale ed economica. • Statuto del lavoratori e dei lavori. • Il sistema scolastico italiano tra istruzione e formazione. 	
--	--

EDUCAZIONE STRADALE

CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Il nuovo codice della strada: segnaletica stradale, tipologia dei veicoli e norme per la loro conduzione. • Il valore giuridico del divieto. • Il nuovo codice della strada: segnaletica stradale, tipologia dei veicoli e norme per la loro conduzione. • Il valore giuridico del divieto. • Rischi tecnici derivanti dalla mitizzazione del mezzo meccanico, istinto di potenza, eccesso di velocità, sottovalutazione del pericolo, errata valutazione del rapporto mezzo-prestazioni richieste, ecc. • Principi di sicurezza stradale; l'uso del casco. • L'inquinamento ambientale legato al traffico (atmosferico, acustico,) 	<ul style="list-style-type: none"> • Acquisire comportamenti corretti e responsabili quali utenti della strada (pedoni, ciclisti, motociclisti). • Riconoscere e rispettare, in situazione, la segnaletica stradale. • Riconoscere le situazioni negative, psicologiche e fisiche, che interagiscono con la circolazione stradale. • Chiedere al mezzo di locomozione che si usa niente di più di ciò che meccanicamente può dare, senza abusi o forzature d'impiego. • Riconoscere le situazioni negative, psicologiche e fisiche, che interagiscono con la circolazione stradale. • Essere consapevole del rapporto traffico-ambiente ed assumere comportamenti coerenti a mantenerlo in una condizione di equilibrio. • Analizzare problematiche ambientali relative alla circolazione: problemi ed ipotesi di soluzione.

EDUCAZIONE AMBIENTALE

CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Analisi dei problemi locali e ambientali del territorio 	<ul style="list-style-type: none"> • Esaminare informazioni internazionali, nazionali, locali relativi ai

<ul style="list-style-type: none"> • Funzionalità e uso del territorio • Funzioni delle varie istituzioni esistenti a difesa e tutela dell'ambiente • Strumenti tecnologici utilizzati dalle varie Istituzioni per il controllo e monitoraggio ambientale (laboratori, rilevatori satellitari, impianti di depurazione, ..) • Varie forme di inquinamento, desertificazione, deforestazione, effetto serra: cause ed ipotesi di soluzione 	<p>problemi ambientali</p> <ul style="list-style-type: none"> • Progettare visite guidate • Collegamento tra locale e globale nei comportamenti individuali: il contributo di ciascuno alla soluzione dei problemi di tutti
---	---

EDUCAZIONE ALIMENTARE

CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Rapporto: alimentazione – benessere –realizzazione personale. • Fabbisogno calorico medio dei vari nutrienti. • Il fabbisogno calorico in rapporto all'attività motoria, fisica e sportiva. • Composizione e valore energetico dei principali alimenti: in particolare frutta, verdura, legumi, pesce. • Un'alimentazione equilibrata. • Il fabbisogno idrico dell'organismo in relazione all'attività motoria, fisica e sportiva. • Conseguenze fisiche e psichiche della denutrizione, della malnutrizione e dell'ipernutrizione. • Abitudini alimentari in paesi ed epoche diverse. • Le problematiche alimentari nella storia e nella geografia (fabbisogno, carestie, eccesso di produzione,ecc.). • Organismi internazionali che combattono la fame nel mondo; • Cause storiche, geografiche, politiche della fame nel mondo, la discussione sulle possibili soluzioni. • Tappe storiche della tecnologia alimentare. 	<ul style="list-style-type: none"> • Distinguere gli alimenti in relazione alla loro densità calorica. • Consultare regolarmente le etichette dei cibi e le informazioni nutrizionali. • Operare una corretta distribuzione dei pasti nell'arco della giornata in relazione alla propria attività. • Consumare in quantità adeguata frutta, verdura, legumi, pesce. • Essere consapevole del problema alimentare nel mondo e mantenere un comportamento adeguato. • Valutare menù equilibrati, anche attraverso • Laboratori di cucina. • Cucinare usando tecnologie e metodi diversi, contestualizzati anche alle tappe storiche più importanti della tecnologia alimentare.

EDUCAZIONE ALLA SALUTE

CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Comportamenti corretti e responsabili nelle varie situazioni di vita, abitudini che promuovono la salute. • Microrganismi patogeni. La risposta immunitaria. Sieri, vaccini, antibiotici. • Fumo e salute: le malattie del sistema respiratorio e cardiocircolatorio e l'incidenza del fumo attivo e passivo. • Le problematiche affettive e psicologiche tipiche della preadolescenza e le manifestazioni psicosomatiche. • Conoscenze elementari per affrontare improvvise situazioni di pericolo. 	<ul style="list-style-type: none"> • Adottare comportamenti sani e corretti. • Distribuire correttamente le attività motorie e sportive nell'arco della giornata • Riconoscere in situazione o nei mass media le problematiche legate al fumo attivo e passivo e gli effetti del tabagismo. • Utilizzare tecniche di controllo dell'emotività, di rilassamento, di osservazione critica del rapporto mente-corpo. • Mettere in atto comportamenti corretti in situazione di pericolo ambientale o personale.

EDUCAZIONE ALL'AFFETTIVITA'

CONOSCENZE	ABILITA'
<ul style="list-style-type: none"> • Testi letterari e non che affrontino il problema della conoscenza di sé, dell'autostima, della ricerca dell'identità propria del periodo adolescenziale • La preadolescenza nell'arte (pittura, musica, cinema,...) • Cambiamenti fisici e situazioni psicologiche 	<ul style="list-style-type: none"> • Approfondire la conoscenza e l'accettazione di sé, rafforzando l'autostima, anche apprendendo dai propri errori • Comprendere le modificazioni fisiche del proprio corpo e metterle in relazione con quelle psicologiche e di comportamento sociale • Essere consapevole delle modalità relazionali da attivare con coetanei ed adulti di sesso diverso, sforzandosi di correggere le eventuali inadeguatezze • Leggere e produrre testi (scritti, multimediali, iconici, filmici), oppure produrre discussioni su esperienze relazionali interpersonali significative e sui problemi dei diversi momenti della vita umana (la nascita, la fanciullezza, la preadolescenza, la giovinezza, la vita coniugale e familiare, la vecchiaia)
<ul style="list-style-type: none"> • Anatomia dell'apparato riproduttivo, la fecondazione, la nascita, le fasi della vita umana • La connessione tra affettività-sessualità-etica 	<ul style="list-style-type: none"> • Riconoscere il rapporto affettività-sessualità-etica • Riconoscere attività e atteggiamenti che sottolineano nelle relazioni interpersonali gli aspetti affettivi e ne facilitano la corretta comunicazione

FASCICOLO IV

LA PROGETTUALITA' DELL'ISTITUTO E L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

INTRODUZIONE

La Scuola dell'Obbligo è per sua intrinseca natura scuola "orientativa"; ha il compito, cioè, di guidare l'alunno da un lato ad estrinsecare le sue potenzialità specifiche ed individuali, dall'altro a sviluppare una personalità quanto più armonica e completa possibile. Una risposta a questa duplice esigenza è data già dalla coesistenza nella scuola delle diverse discipline curriculari.

L'evoluzione sociale e le trasformazioni economiche del territorio rendono, tuttavia, sempre più pressante la necessità di mettere a disposizione degli alunni una serie di attività, variamente articolate, che vadano ad integrare il servizio didattico ed educativo e ad ampliare l'offerta formativa.

In modo particolare l'Istituto investirà in aree progettuali particolarmente significative.

Importante è la definizione di PROGETTO, distinguendolo dall'ampliamento dell'offerta formativa, attività spesso già consolidata nella prassi e che ha superato il vaglio di un'attenta verifica.

Le caratteristiche del PROGETTO sono le seguenti:

- È innovativo rispetto alle proposte precedenti in un determinato ambito;
- Ha una propria forza/valenza;
- Ha durata pluriennale;
- Si basa sull'agire ermeneutico, euristico, razionale;
- Ha obiettivi ben definiti, declinati, per permettere la valutazione;
- Se dalla valutazione emergerà la valenza positiva del progetto, lo stesso entrerà nel curriculare, diventando ampliamento dell'offerta formativa.
- Tutta la progettazione andrà presentata entro il 30 ottobre, compilando gli appositi modelli, sarà successivamente analizzata da una commissione composta dal Dirigente Sc., D.G.S.A., collaboratori del Dirigente, e funzione strumentale per il POF che autorizzerà la realizzazione in base alla rispondenza ai seguenti criteri:
 - Aderenza agli obiettivi del POF
 - Coinvolgimento di più classi
 - Qualità
 - Costi
 - Fattibilità
- Il finanziamento dei progetti sarà reperito da:
 - Fondo di istituto per il pagamento degli insegnanti (ore aggiuntive di insegnamento / ore aggiuntive funz. all'insegnamento)
 - L. 440 sull'autonomia per il pagamento di esperti esterni, materiali...
 - Finanziamento degli E.E.L.L.
 - Sarà possibile acquisire ulteriori fondi richiedendo la collaborazione del territorio e dei genitori per l'organizzazione di attività varie.
 - Nel caso associazioni, gruppi, genitori.... donassero dei sussidi e/o materiali ai vari plessi sarà apposta una targa che indicherà l'origine degli stessi che rimarranno in dotazione al plesso.

PROGETTUALITÀ D'ISTITUTO – Macroaree di progetto

L'Istituto Comprensivo di Mel ha pertanto individuato le macroaree che possono, all'interno delle discipline curriculari stesse o in aggiunta ad esse, concorrere agli stessi scopi.

MACROAREA	DESCRIZIONE
1	A questa area afferiscono progetti, concernenti: la costruzione del curricolo d'Istituto, la ricerca e la sperimentazione di nuove metodologie didattiche anche in rete con altri istituti, percorsi di apprendimento che integrano le competenze attraverso esperienze laboratoriali di scrittura, lettura, di animazione e teatro, di ceramica, canto ecc... (che possono richiedere la presenza di esperti esterni offerti dal territorio o da agenzie formative esterne), progetti con il territorio, in fine la valutazione formativa e l'Autovalutazione d'Istituto
2	Area riservata all'intercultura e raccoglie percorsi integrativi e paralleli di insegnamento/apprendimento annuali o modulari, di Italiano L 2 per alunni stranieri. Le lezioni, si terranno sia in orario curricolare che extra curricolare. Afferiscono alla stessa area, progetti di incontro e scambio tra culture e corsi di formazione per docenti.
3	Area riservata agli alunni diversamente abili, con Disturbi Specifici di Apprendimento. Ad essa afferiscono tutti i progetti ad ampio spettro che concorrono a sostenere il singolo alunno, la classe e l'istituto ed hanno l'obiettivo di migliorare l'offerta formativa
4	Area riservata alle nuove tecnologie, ai linguaggi mediatici e digitali, alla cultura informatica.
5	Area riservata alle educazioni che rappresentano una parte fondamentale della formazione della persona intesa come futuro cittadino di una comunità
6	Area riservata "all'Offerta integrata con il territorio"
7	Formazione personale docente e ATA
8	Educazione adulti: informatica

DECLINAZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI E DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER I SINGOLI PLESSI, SUDDIVISI PER MACROAREE.

Scuole	Classi coinvolte	Progetto	Referente	Macroarea	Docenti
Funz. Strumentale		POF	Franzot	1	Ferrone, Vello, Lorenzet, Cesaro, Roscino, Beppiani, Burtet, Colle, Menel,
Primarie	classi prime	Tutti i bambini vanno bene a scuola	Bertelle Elisa	1	Marchesani, Cavallet, Comel, Roscino, Scarton
Primarie	Tutte	Giornata dello sport	Comiotto M.	1	Marcer, de Piccoli, Balistreri, Tormen, Berton, Roscino, Bellotto, Bernardi
Primarie	Tutte	Merendiamo		5	
Inf./Prim./sec.		ARAL	Beppiani	1	Paolin, Tormen, Comiotto Marzia, D'Incau, Franceschet, Berton, Dalla Rosa, Da Canal
Inf. Carve	Tutte	Un mondo di immagini e ..parole	Tonet	1	Tonet
Inf. Carve	Bambini di 5 anni	Inglese-gennaio/giugno	Zandomeneghi	1	Zandomeneghi
Inf. Carve	Tutte	Ambientamento Acqua	Deola Teresita	1	Deola, Dal Fara Colle Da Canal Norcen
Inf. Carve	Tutte	Andiamo a teatro	Colle	1	Colle
Inf. Carve	Bambini di 5 anni	Aral	Da Canal	1	Da Canal
Inf. Villa	Bambini di 5 anni	Inglese-gennaio/maggio	Ferrone	1	Ferrone
Inf. Villa	Bambini di 4 e 5 anni	Nuoto	Pezzo	1	Bora, Biz, Ferrone, Innocente, Pezzo
Inf. Villa	Tutti	Biblioteca	Innocente	1	Innocente
Inf. Carve e Villa	tutte	Progetto ed. motoria	Marcer F.	1	Marcer
Prim. Mel	Tutte	Natale in casa di riposo-	Tormen/Dal Piva	1	6 insegnanti

Prim. Mel	Tutte	Tradizioni locali tutte classi novembre/marzo	Tormen/Dal Piva	1	Tutti gli insegnanti
Prim. Mel	4^A 4^B e 5^	A proposito di energia cl. -"quadr.	Tormen/Dal Piva	1	Tormen, Dal Piav
Prim. Mel	cl 4^A e 4^B	Giochiamo a teatro genn/maggio	Guerrazzi	1	Guerrazzi, Tormen, Zuccolotto
Prim. Mel	3^	Un secolo di vita	Sancandi Ida	1	Sancandi Ida
Prim. Mel	1^ e 2^	Impariamo a giocare, giochiamo a imparare	Maffi Romina	1	
Prim. Mel	cl.1^,2^,3^-	Accoglienza musica -	Dal Piva	1	Dal Piva
Prim. Carve	Tutte-	Judo-	Comiotto Marzia	1	Comiotto Marzia
Prim. Carve	2^,3^,4^,5^-	Musica e natura-	D'Incau Barbara	1	
Prim. Carve	3^ e 4^	Dal minerale al metallo	Lorenzet	1	
Prim. Carve	1^ e 2^	Creare con materiali semplici	D'Incau Barbara	1	
Prim. Villa di Villa	2^,3^	Una storia in scatola-	Cesaro, Isma	1	
Prim. Villa di Villa	1^ 4^ 5^	Cantiamo, leggiamo, giochiamo con la musica	Motta, Curtol	1	
Prim. Villa di Villa	Tutte	Un poliziotto per amico		5	
Prim. Villa di Villa	Tutte	Corte	Berton Ardina	1	
Prim. Lentiai	Tutte -	Educare attraverso l'acqua	De Piccoli	1	De Piccoli, Pison, Vettoretto, Curtol, Roscino
Prim. Lentiai	3^,4^,5^-	Tutti intorno ai diritti dei bambini-	De piccoli	1	De piccoli, Pison, Curtol, Bernardi, Gazzi
Prim. Lentiai	Tutte	Musica, canto-	De piccoli	1	De Piccoli
Prim. Lentiai	Tutte	Natale insieme-	de Piccoli	1	De Piccoli Vettoretto

Prim. Lentiai	Tutte	ANA, protezione civile	De Piccoli	1	
Prim. Villapiana	Tutte	Natale insieme-	Gasperin	1	Gasperin Roncada Balistreri, Lotto, Cappellaro, Beppiani, Scarton
Prim. Villapiana	5^	Approfondimento Inglese-	Sommacal	1	Sommacal
Prim. Villapiana	4^,	Rifiuti, un tesoro da scoprire	Roncada	5	
Prim. Villapiana	Tutte	Sicurezza in montagna	Beppiani	5	
Secondarie	Tutte	Gruppo sportivo scolastico	Licini	1	Licini
Secondarie	Tutte	Più sport a Scuola	Licini	1	Licini
Sec. Mel	Tutte	Ket	Zago;	1	Zago; Rotolo
Sec. Mel	Tutte	SOS compiti	Vello	1	Vello Casella Fiorino
Sec. Mel	3^A, 3^B-	La radio nella scuola-	Pontil	1	Pontil
Sec. Mel	Tutte	ECDL	Sasso	1	Sasso, Pontil
Sec. Mel	1^A- 1^B 1^C	Incontro con l'autore-	Sagui	1	Sagui, Vello, Casella
Sec. Mel	1^A-	Decorazione su legno-	Pontil	1	De Marchi, Sagui, Pontil
Sec. Lentiai	2^ A 3^A 3^B	Flauti a scuola-	Pandante	1	Pandante
Sec. Lentiai	3^a 3^B	Recicl-arte	Del Ponte	1	Del Ponte, Tormen
Sec. Lentiai	Tutte	Progetto Natale	Del Ponte	1	Del Ponte, Tormen
Sec. Lentiai	1^, 2^A-	Laboratorio scultura-	Del Ponte	1	Del Ponte
Sec. Lentiai	Tutte	Ket	Zago	1	Cossalter
Sec. Lentiai	Tutte	ECDL	Sasso	1	Pandante e Fiorino
Sec. Lentiai	Tutte	Natale- -	Del Ponte	1	Del Ponte, Tormen

Sec. Mel e Lentiai	Terze	Imparo a scegliere	Della Morgia	1	Della Morgia
Funz. Strum.		Intercultura	Sancandi Ida	2	Ferrone, Norcen, Cappellaro, Lotto, Curtol, Cucchiara, Comiotto Marina, Dal Soler, Dalla Vecchia, D'Incau, Dal Piva, Guerrazzi, Marchesani, Zuccolotto, Sagui, De Bortol, D'Attilio, Bertelle, Menel
Prim. Mel, Villa di Villa, Lentiai, Villapiana, sec. Mel e Lentiai	Alunni stranieri	Laboratori linguistici Italiano L2	Sancandi Ida	2	Dal Piva, Comiotto Marina, Curtol, Lotto, Sagui, D'Attilio
Prim. Carve	1^,2^,3^-	Abituare alla diversità	Lorenzet	2	Cavallet, D'Incau, Lorenzet A. Dalla Vecchia C. Comiotto M. Marcer
Secondarie	Classi terze Mel e Lentiai	Incontro con l'Africa	Franzot	2	Franzot, Orsingher, Tormen, Premoli
F. strum.		H	Gasperin Piera	3	Bertelle, Zandomeneghi, Dalla Vecchia M., Marcer, Giazzon, Curtol, De Piccoli, Scarton, Tres, Bordin, Marchesani, Guerrazzi, Zuccolotto, Tormen, Scimonello, De Bortol, Giacomini, Trequattrini, Feltrin, Pinto, Bittante.
Inf.Villa	Tutte	Arcobaleno	Gasperin	3	
Prim. Mel	1^ 2^ 3^	Arcobaleno	Gasperin	3	
Inf.Carve	Tutte	Arcobaleno	Gasperin	3	
Prim. Villa	1^ 2^ 3^	Arcobaleno	Gasperin	3	
Prim. Lentiai	3^	Come sono sbadato	Curtol	3	Curtol
Prim. Lentiai	2^	Att. Recupero ling.ortograf	Bellotto	3	Bellotto
Prim Mel	3^	Lavoriamo insieme per conoscerci meglio	Gasperin P.	3^	Gasperin P.
Prim. Lentiai	1^	Att. Recupero ling.ortograf.-	Roscino	3	Roscino
Prim. Villapiana	4^-	Recupero-	Scarton	3	Gasperin
Prim Villa di Villa	2^	Recupero	Isma	3	Isma
Sec. Mel	Tutte	Recupero	Sagui	3	Ins di lettere, matematica, lingua straniera
Sec. Lentiai	Tutte	Recupero	Venuto	3	Ins di lettere, matematica, lingua straniera

Funz. Strum.		Informatica	Pandante	4	per ogni plesso 8/10 ore
Tutte		Sito web	Sancandi Ida	4	Da Canal Elvia, Innocente Liliana, Corso Erika, Comiotto Marzia, Motta, Gazzi, Roncada, Sasso, Pandante Flavio, Menel
Prim. Mel	Tutte	Computer	Sancandi Ida	4	
Prim.: - Sec.:	tutte le cl. 5 tutte le classi cl. 2 della sec.	Crisalide	Franzot	5	1 referente per ogni classe
Inf. Carve	Tutte	Sicurezza dentro e fuori la scuola	Deola	5	Deola - Dal Farra
Inf. Carve	Bambini di 5 anni	Continuità	Dal Fara	5	Dal Fara; Da Canal, Bora
Inf. Villa	Tutte	Psicomotoria	Biz	5	Biz
Prim. Mel	Tutte	Giornata ambiente	Dal	5	9 insegnanti
Prim. Mel	3^	Scienze	Gasperin	5	
Prim. Mel	1^ e 2^	Caleidoscopio della natura-	Burtet	5	
Prim. Carve	Tutte	Tutti in bicicletta	Comiotto Marzia	5	
Prim. Carve	Tutte	Buon Natale agli anziani	Cavallet	5	Cavallet
Prim. Villa	1^,2^	C'era una volta-	Isma Michela	5	Isma -Curtol Dalla Rosa Curtol, Dalla Rosa
Prim. Villa	3^	Laboratorio sull'acqua-	Cesaro	5	
Prim. Villa	4^,5	Geologia e geomorfologia nel parco^	Comiotto Marina	5	
Prim. Villa	3^4,5^	Pedalando per le vie-	Berton	5	
Prim. Lentiai	Tutte-	Vivere la strada in sicurezza-	De Piccoli	5	De Piccoli
Prim. Villapiana	4^ 5^	La primavera dei fiori-	Roncada	5	

Prim. Villapiana	.5^	A proposito di energia -	Roncada	5	
Prim. Villapiana	Tutte	Canto corale e ascolto	Roncada Lotto Beppiani	5	Roncada Lotto Beppiani
Prim. Villapiana	Tutte	Conoscersi giocando	Gasperin	5	Balistreri, Beppiani, Cappellaro, Lotto, Gasperin, Roncada, Scarton
Prim. Villapiana	1^,2^, 3^	4 salti nell'orto-	Beppiani	5	Cappellaro, Balistreri, Beppiani, Scarton
Prim. Villapiana	1^,2^-	Caleidoscopio della natura	Beppiani	5	
Prim. Villapiana	1^,2^-	I rifiuti un tesoro da scoprire-gennaio	Beppiani	5	
Prim. Villapiana	Tutte	Vivere la strada in sicurezza	Gasperin	5	Gasperin
Prim. Villapiana	3	L'acqua ieri oggi domani- ^	Lotto	5	
Secondarie Mel Lentiai	Classi prime	Cimolais	Tormen Luciana	5	Franzot, Giacomini, Tormen
Sec. Mel	2^A-	Studio piante officinali-	Della Morgia	5	
Sec. Mel	cl- terze	Sicurezza in montagna	Pontil	5	
Sec. Mel	1^A 2^A 2^B	Ed. alimentare-	Franzot	5	Franzot
Secondarie Mel Lentiai	Terze	Patentino	Vello	5	Vello
Prim. Mel	cl. 3^	Concorso Zumellese	Sancandi Ida	6	
Prim. Lentiai	4^ 5^	Passato, presente e futuro	Bernardi	6	Bernardi
Prim. Villapiana	3^,4^	Passato, presente e futuro	Gasperin	6	
Sec. Lentiai	Tutte	Passato, presente e futuro	D'Attilio	6	Del Ponte, D'Attilio, Zuccolotto, Venuto
Sec. Mel	1^B C 2^ B C 3^A B C	Passato, presente e futuro	Franzot	6	Vello, Sagui, Franzot

Tutte		Formazione Legge 626, Intercultura, Curricoli, Disturbi specifici di apprendimento, Ata, Dirigente Scolastico	Menel	7	Tutti i docenti
		Educazione degli adulti	Pandante	8	Informatica ECDL

USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE

Le uscite didattiche, in orario scolastico, relative ad attività legate al territorio, che coinvolgono più plessi (ad esempio: visita al diorama di Mel, mercatini di Natale, festa dell'ambiente, giornata dello sport, incontri per la continuità ed altre iniziative simili) saranno finanziate dall'Istituto fino ad un massimo di 1000 euro complessivi per il comune di Mel e di 500 euro per Lentiai. Esaurita tale cifra, dovendo realizzare altre uscite, si chiederà un contributo alle famiglie che pagheranno anche la visita di istruzione.

In base a quanto sopra esposto, ci si sofferma anche a valutare quale dovrebbe essere l'entità massima del contributo che ogni anno si richiede alle famiglie, tenuto conto anche, ad esempio, della cifra relativa all'assicurazione, la proposta è la seguente:

- Scuola primaria: 50 euro
- Scuole secondaria: 100 euro (esclusa la visita di istruzione del terzo anno)
- Scuola dell'infanzia: da definire

Nel caso le famiglie volessero sostenere spese superiori per la realizzazione di particolari attività (vedi corsi di nuoto), si potrà superare la cifra prevista, purchè vi sia l'adesione di tutti gli alunni.

USCITE anno scolastico 2007/2008

Scuola	Classe/sezione	V – viaggio U – uscita didattica	Meta
Media Mel e Lentiai	classi prime	V	CIMOLAIS – “PROGETTO ACCOGLIENZA”
Media Mel	classi seconde	U	AGORDO – Valle Imperina – Museo minerario

Media Mel e Lentiai	tutte	U	VILLORBA (TV) - Palaverde – Partita di basket
Media Mel	classi prime	U	SARMEDE (TV) – Mostra dell’Illustrazione del libro per l’Infanzia
Media Mel e Lentiai	Alunni qualificati	U	BELLUNO – Villa Montalban - G.G.S. Fase Distrettuale Corsa campestre
Media Mel	Corso B 2^A-3^A 3^C	U	BELLUNO – Palazzo Crepadona – Mostra del Tiziano
Media Mel e Lentiai	3^B Mel 3^A Lentiai	U	LIMANA – Palimana – Torneo di calcetto
Media Mel e Lentiai	Tutte	U	NEVEGAL – Corso di sci
Media Mel	classi prime	U	FELTRE – Auditorium Istituto Canossiano - Teatro in Inglese - “My name’s Pinocchio”
Media Mel	tutte	U	ZOLDO – Palafavera – Giornata bianca
Media Mel	3^B - 3^C	U	VENEZIA – Itinerario “Venezia dei Popoli”
Media Mel	3^A	U	VENEZIA – Ghetto ebraico
Media Mel	classi seconde	U	BELLUNO – Teatro Comunale – Teatro in francese “Notre dame de Paris”
Media Mel	alunni qualificati	U	BELLUNO – Stadio - G.G.S. Atletica Leggera

e Lentiai			
Media Mel	classi prime	U	PADOVA O DINTORNI: Mostra interattiva di scienze
Media Lentiai	tutte	U	MEL – G.G.S. Fase d’Istituto Corsa campestre
Media Lentiai	cl. 1^A - 2^A	U	GITA SUL SILE IN BARCONE + 3 ISOLE LAGUNA
Media Lentiai	cl. 3^A - 3^B	V	TRIESTE E LA SLOVENIA
Media Mel e Lentiai	classi seconde	V	CAVALLINO – LAGUNA DI VENEZIA
Primaria Mel	classi quarte	U	BELLUNO – Museo Civico
Primaria Mel	classi terze	U	SUSEGANA – Museo dell’Uomo
Primaria Mel	cl. 5^	U	BELLUNO – Palazzo Crepadona – Mostra
Primaria Mel	cl. 4^ e 5^	U	SANTA GIUSTINA Visita alla Centrale elettrica di ALTANON
Primaria Mel	cl. 5^	U	ALTINO (VE) – Gita sul Sile
Primaria Mel	cl. 5^	U	LENTIAI – Museo
Primaria Mel	cl. 1^ e 2^	U	PARCO DOLOMITI BELLUNESI
Primaria	classe terza	U	FARFALLARIO – MONTEGROTTO TERME (PD)

Mel			
Primaria Mel	classe quinta	U	TRIESTE - AQUILEIA
Primaria Mel	tutte	U	PAGOGNA – Giornata dello Sport
Primaria Villa di Villa	tutte	U	CAVALLINO (VE)
Primaria Villa di Villa	cl. 4 [^] e 5 [^]	U	BELLUNO – Palazzo Crepadona –Mostra del Tiziano
Primaria Villa di Villa	cl. 5 [^]	U	VENEZIA – Museo Ortodosso
Primaria Villa di Villa	cl. 4 [^] e 5 [^]	U	PARCO DELLE DOLOMITI - Bolzano Bellunese – Valle dell’Ardo
Primaria Villa di Villa	cl. 1 [^] e 2 [^]	U	BONAVICINA – VERONA: Visita all’Agriturismo Didattico “La Vecchia Fattoria”
Primaria Villa di Villa	cl. 3 [^] -4 [^] -5 [^]	U	TAI DI CADORE: Visita alla casa del Tiziano e al Museo dell’occhiale - Visita a Cibiana – Murales
Primaria Villa di Villa	tutte	U	PAGOGNA: Giornata dello Sport
Primaria di Carve	tutte	U	MEL: Visita al diorama
Primaria di Carve	cl. 3 [^] e 4 [^]	U	MONTEBELLUNA (TV) – Museo Civico
Primaria di Carve	cl. 5 [^]	U	MEL: Visita alla Necropoli e al Museo Civico
Primaria	cl. 3 [^] e 4 [^]	U	BELLUNO: Museo Civico

di Carve			
Primaria di Carve	tutte	U	MONTEGROTTO TERME (PD) – “Visita al Butterfly Arc”
Primaria di Carve	classi tutte	U	PAGOGNA : Giornata dello Sport
Primaria di Lentiai	cl. 2^ e 3^	U	SUSEGANA (TV): Museo della Civiltà contadina
Primaria di Lentiai	tutte	U	BELLUNO: Piscina comunale - Corso di nuoto
Primaria di Lentiai		U	BELLUNO: Museo Civico
Primaria di Lentiai	tutte	U	VENEZIA e Laguna
Primaria di Lentiai		U	PAGOGNA: Giornata dello Sport
Primaria di Villapiana	tutte	U	CELLARDA: Vincheto
Primaria di Villapiana	classe 4^	U	BELLUNO: Museo Civico
Primaria di Villapiana	classe 3^	U	CESIOMAGGIORE: Museo di Serravella
Primaria di Villapiana	classi 4^e5^	U	PARCO DELLE DOLOMITI BELLUNESI: MONTE AVENA
Primaria di Villapiana	classe 5^	U	SOVERZENE: Centrale idroelettrica
Primaria di Villapiana	Classe 5^	U	CAORERA: Museo del Piave
Primaria di	classi tutte	U	LIGNANO : PARCO ZOO

Villapiana			
Primaria di Villapiana	classe terza	U	BELLUNO: Museo civico - Mostra dell'Illustrazione
Primaria di Villapiana	tutte	U	PAGOGNA: Giornata dello Sport
Scuola Infanzia Carve	tutte le sezioni	U	BELLUNO: Caserma Vigili del Fuoco
Scuola Infanzia Carve	tutte le sezioni	U	BELLUNO: Teatro comunale – Spettacolo teatrale
Scuola Infanzia Carve	tutte le sezioni	U	SANTA GIUSTINA (BL): Piscina Comunale
Scuola Infanzia Carve	Tutte le sezioni	U	BELLUNO: Polizia Stradale
Scuola Infanzia Carve	Tutte le sezioni	U	BELLUNO: Mostra dell'Illustrazione per l'Infanzia
Scuola Infanzia Villa di Villa	Tutte le sezioni	U	FELTRE: Auditorium Istituto Canossiano – Spettacolo teatrale
Scuola Infanzia Villa di Villa	Tutte le sezioni	U	BELLUNO: Piscina Comunale – Corso di nuoto
Scuola Infanzia Villa di Villa	Tutte le sezioni	U	BELLUNO: Vigili del Fuoco
Scuola	Tutte le	U	BELLUNO: Palazzo Crepadona Mostra dell'Illustrazione per l'Infanzia

Infanzia Villa di Villa	sezioni		
-------------------------------	---------	--	--

INDICE

FASCICOLO I.....	2
L'IMPIANTO GENERALE.....	2
FUNZIONI E CARATTERE DEL P.O.F.	2
FINALITÀ.....	2
PECuP D'ISTITUTO.....	4
PECuP DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA	4
PECuP DELLA SCUOLA PRIMARIA	6
PECuP DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO	7
REALTÀ SOCIO-AMBIENTALE E IDENTITÀ DELL'ISTITUTO	8
INTRODUZIONE.....	8
L' ISTITUTO COMPRENSIVO.....	8
IL TERRITORIO DELL'ISTITUTO	9
SITUAZIONE SOCIALE.....	9
BISOGNI FORMATIVI	10
FASCICOLO II.....	12
ORGANIZZAZIONE DELL'ISTITUTO	12
LE RISORSE STRUTTURALI DELL'ISTITUTO	13
LA POPOLAZIONE SCOLASTICA - ANNO SCOLASTICO 2006/2007	13
ORGANIGRAMMA DELLA SCUOLA	14
IL PERSONALE.....	14
ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI DI SEGRETERIA E DEI SERVIZI.....	15
ORGANIZZAZIONE DEL TEMPO SCUOLA	16
SCUOLE DELL'INFANZIA	16
SCUOLE PRIMARIE.....	18
SCUOLE SECONDARIE DI 1°GRADO	21
CALENDARIO ANNO SCOLASTICO 2006/2007.....	24
GRUPPI DI LAVORO – FUNZIONI STRUMENTALI – COMMISSIONI	25
DECLARATORIA FUNZIONI E COMPITI "FIGURE DI SISTEMA"	31
CRITERI PER LA FORMAZIONE DELLE CLASSI.....	34
CRITERI PER L'ASSEGNAZIONE DEI DOCENTI ALLE CLASSI	34
CRITERI PER LA SOSTITUZIONE DEGLI INSEGNANTI ASSENTI	35
ORGANIZZAZIONE DEI RAPPORTI CON LE FAMIGLIE	35
L'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA E LE ATTIVITA' ALTERNATIVE	36
ATTIVITÀ ALTERNATIVA ALL'INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE	36
FASCICOLO III.....	37

DISEGNO PEDAGOGICO GENERALE DELL'ISTITUTO E PIANI DI STUDIO.....	37
DISEGNO PEDAGOGICO GENERALE DELL'ISTITUZIONE SCOLASTICA.....	38
<i>Obiettivi generali del percorso formativo</i>	<i>38</i>
<i>I Piani di Studio e gli Obiettivi formativi.....</i>	<i>38</i>
<i>Principi ispiratori della linea pedagogica e didattica dell'Istituto.....</i>	<i>39</i>
<i>Scelte di metodo</i>	<i>39</i>
PROTOCOLLO PER L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI STRANIERI.....	39
<i>Iscrizione.....</i>	<i>39</i>
<i>L'incontro di accoglienza dell'alunno e della sua famiglia</i>	<i>40</i>
<i>L'inserimento nella classe.....</i>	<i>40</i>
<i>Suggerimenti operativi.....</i>	<i>41</i>
<i>La programmazione e la valutazione.....</i>	<i>41</i>
<i>Il docente – il team – il consiglio di classe.....</i>	<i>42</i>
PIANI DI STUDIO	42
<i>CONVIVENZA CIVILE per la scuola primaria e secondaria di primo grado.....</i>	<i>42</i>
FASCICOLO IV	55
LA PROGETTUALITA' DELL'ISTITUTO E L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA.....	55
INTRODUZIONE	56
PROGETTUALITÀ D'ISTITUTO - AREE DI PROGETTO.....	57
DECLINAZIONE DELLE ATTIVITA' PROGETTUALI E DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA	58
USCITE DIDATTICHE E VIAGGI D'ISTRUZIONE	64
INDICE.....	71